



SCOUT

Avventura  
Avventura



Anno XXXIV - n. 12  
3 giugno 2008  
Settimanale  
Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione periodico in  
abbonamento postale  
L. 46/04 art. 1 comma 2,  
DCB BOLOGNA

# S O M M A R I O

## maggio

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Giorgio Cusma

**In redazione:** Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Corrispondenti di Avventura, Paolo Gnarini, Nicola Mastrodicasa, Fabio Sasso D'Elia, Giacomo Vendrametto, Marta Vidoz

**Progetto grafico:** Technograph

**Grafica:** Technograph

**Disegni di:** Martina Acazi, B.-P., Elisabetta Damini, Giorgio Cusma, Anna Demurtas, Sara Palombo, Laura Pontin, Isacco Saccoman, Pierre Joubert, Jean Claudio Vinci

**Foto di:** Giorgio Cusma, Mercedes Guaita, Luciano Manna

**Copertina:** foto di Giorgio Cusma

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma** – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

**E-mail:** scout.avventura@agesci.it

**Avventura on line:**  
www.agesci.org/eg/

**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... ← 3
- ✓ Il silenzio di Maria ← 4
- ✓ I momenti di fede nel mondo E/G ← 6
- ✓ Comunicazione fede: lettere, telefonate, sms... ← 8
- ✓ Nel volto di chi soffre facci trovare Gesù ← 10
- ✓ Preparare il Campo Estivo ← 12
- ✓ Capire gli animali ← 14
- ✓ Le specialità dell'osservazione ← 16
- ✓ Buon Segno! ← 18
- ✓ Topo di biblioteca ← 20
- ✓ Spazio E/G ← 22
- ✓ C'è posta per voi ← 23

**Inserto: Undicesima chiacchierata**



Toscana - Guidoncini Verdi, molto bagnati (foto di Giorgio Cusma)

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA  
FOTO DI GIORGIO CUSMA

... **CAMPI DI COMPETENZA** – Spero ve ne siate accorti: è tempo di Campi di Competenza! Da metà giugno iniziano questi insuperabili momenti di Competenza che il Settore Specializzazioni mette in piedi per voi E/G che siete in cammino verso le **Tappe della Competenza o della Responsabilità**... indispensabile il **Brevetto già iniziato o già conquistato**. Se non avete ancora deciso vi consiglio di correre nel nostro sito e cercare tra gli eventi ben esposti e dettagliati. Vedrete che alcuni Campi sono già chiusi e che altri sono sulla strada di chiudere, ma ce ne sono ancora molti con larga disponibilità di posti. Un Brevetto non può fare a meno di un Campo! Ma la Competenza non è tutto: a questi Campi partecipano E/G da tutta Italia, vi troverete amicizia, confronto, scoperte, impegno, gioia e divertimento... in certi casi anche impegnativa fatica. Di certo resterà nei vostri ricordi come un momento significativo della vita scout. Partecipate e magari scrivete per dirci com'è andata!



... **LOA** – Certamente ricorderete che, nell'ambito di questa Impresa a livello Europeo, era in piedi una gara definita **LOA DAY**, in quanto si sarebbe dovuta svolgere in un unico giorno per tutte le Squadriglie partecipanti. Squadriglie che, ricordiamo, appartengono a diverse nazioni del nostro continente. I partecipanti hanno svolto quanto loro richiesto ed hanno prodotto dei simpatici video che potrete andare a vedere nel sito [www.loa-day.landsadventure.eu](http://www.loa-day.landsadventure.eu). La Sq. Italiana meglio classificata si è piazzata al secondo posto, si tratta delle **Aquile del Noncello-Villanova (PN)** ... A loro il nostro **BBRRAAAV-VIIIIIIIIIISSIIIIIIIIII**.

Ora però l'Impresa prosegue: c'è in programma il **LOA CAMP** che si svolgerà a **Kandersteg**, in Svizzera, dal 10 al 16 agosto 2008. Vi potranno partecipare solo 2 delle 27 Squadriglie italiane che si sono iscritte all'iniziativa. Sappiamo che ben 7 di queste Sq. si stanno dando da fare per concludere le 2 Imprese che vengono richieste



per poter partecipare, ed è logico che ci andrà chi avrà realizzato quelle migliori. Il programma del LOA CAMP si preannuncia molto fitto di attività diverse. A parte due significative e coinvolgenti cerimonie, una di apertura ed una di chiusura, sono previsti gemellaggi tra Sq. di paesi diversi, attività al Campo sui temi LOA, Uscita con Sq. gemelle, attività serali di animazione, pattinaggio su ghiaccio, workshop natura, piscina, festival del cibo, gioco notturno e molte altre. Beh, in bocca al Lupo alle 7 Sq. partecipanti e peccato per tutte le altre che non hanno approfittato dell'occasione, cui consigliamo di mettersi in lista per il 2009!!!

... **CONSEGNE DI AVVENTURA** – L'indagine non si ferma e grazie al vostro aiuto siamo già in grado di delineare delle realtà di consegna piuttosto anomale: tra le prime consegne e le ultime passa anche un mese. C'è poi chi è anche più sfortunato e riceve la rivista ben 3 mesi dopo tutti gli altri fortunati. Ci stiamo dando da fare per risolvere queste assurdità e contiamo, prima o poi, di riuscirci. Ricordiamo intanto che, per male che vada, nel nostro sito potete sempre trovare i numeri di Avventura già usciti, completi di articoli e foto e scaricabili.

# IL SILENZIO DI MARIA

TESTO DI DON LUCA MEACCI - AE NAZIONALE BRANCA E/G  
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

... SEMPRE  
ACCANTO A GESÙ

Ciao carissimi E/G! Non è facile parlare di Maria, perché lei è stata una ragazza dalle poche parole ma dai gesti significativi. Quelle poche parole che ha detto, sono state tanto importanti da farle meritare dei titoli bellissimi: **Madre nostra, Madre della Chiesa, Regina della pace, Regina della famiglia...** potrei continuare quasi all'infinito.

Per sapere qualcosa di più preciso vi racconto cosa accadde un giorno nella cittadina di **Efeso** dove Maria abitava, oramai anziana, con l'**evangelista Giovanni** e come un gruppo di ragazzi, più o meno della vostra età, andarono da lei per chiedere alcune cose sulla vita di Gesù.

No vi sembri strano, ma Maria accolse molto volentieri quel gruppo di ragazzi un po' agitati che assomigliano tanto a voi E/G, e nel parlare di Gesù si scoprirono tante cose di lei che ancora oggi sono narrate nel Vangelo.

Ma andiamo con ordine.....Quel giorno i ragazzi del villaggio decisero di andare insieme da Giovanni, perché alla domenica durante la celebrazione della Messa, avevano sentito che un giorno Maria aveva rimproverato **Gesù quando aveva 12 anni** perché si era trattenuto a **Gerusalemme**, mentre lei e Giuseppe avevano ripreso la strada verso casa.

Incuriositi di questo fatto, decisero di andare direttamente da lei per avere delucidazioni perché a loro non sembrava vero che Gesù, il Figlio di Dio, fosse stato rimproverato da sua madre come venivano regolarmente rimproverati loro dalle rispettive madri.

Si avvicinarono alla sua casa e mandarono avanti una ragaz-

za... Perché i ragazzi sono sempre "molto" coraggiosi! Bussò alla porta, anche se era già aperta, e non esitò ad entrare; Maria accolse subito ben volentieri la richiesta che la giovane ambasciatrice portava e subito fece un cenno agli altri che si precipitarono nella casa e si disposero in cerchio pronti ad ascoltare e a fare domande.

Chiesero, come prima cosa, dell'episodio sentito durante la Messa domenicale e Maria raccontò che Gesù non le aveva detto niente circa la sua scelta di rimanere a Gerusalemme e spiegò di come, per questo, lo rimproverò. Non sappiamo se sarà volato qualche sculaccione, ma in quei casi ci sarebbe stato bene. Poi raccontò di quel giorno a **Cana di Galilea**, quando con Gesù erano stati invitati ad un **banchetto di nozze** e poiché il vino finì troppo presto lei, con poche parole fece capire a Gesù che doveva fare qualcosa, doveva aiutare quelle persone affinché quella festa non fosse rovinata. In quel giorno, come dice il **Vangelo di Giovanni**, Gesù "**diede inizio ai segni**", cioè ai miracoli (Gv 2,1-11).

Quei ragazzi fecero ancora un sacco di domande su Gesù e stavano in silenzio ad ascoltare le risposte di Maria. Tutti percepivano qualcosa che non riuscivano a comprendere, ad esempio come mai Giovanni, ma anche gli altri evangelisti, avessero scritto così poco di lei e anche nei racconti di Maria si narrava poco.

In effetti, se sfogliate i quattro racconti del Vangelo, noterete che non c'è scritto molto di lei, anche se è presente, se la vediamo accanto a Giuseppe o a suo figlio Gesù. Dai racconti evangelici sembra che non abbia proferito parola.



Purtroppo noi siamo troppo abituati alle parole, a volte ne diciamo tante e ne scriviamo di più, ma rischiamo di non saper apprezzare quei **gesti che “parlano” più delle parole**. La Madonna è stata capace di gesti significativi che hanno sostituito le parole: non ha pronunciato discorsi perché il suo silenzio, il suo essere vicino a Gesù, esprimeva tutta la sua partecipazione a quella che era la missione del Figlio di Dio. Logicamente il suo silenzio non significa che non avesse nulla da dire, ma dinanzi ai fatti, alla volontà di Dio, alle parole di Gesù, ha preferito quel silenzio che si fa **preghiera, meditazione, interiorizzazione** per comprendere a fondo le cose.

Così ci racconta il Vangelo: **“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”** (Lc 2,19).

Noi, a differenza di lei, preferiamo parlare, il silenzio ci fa quasi paura: io lo sento dai ragazzi della scuola che mi raccontano di come entrano nella loro stanza ed accendono musica, computer oppure le inseparabili cuffie dell'ipod.

A voi E/G vorrei lanciare una sfida: so che vi piacciono le sfide e quindi questa è senz'altro una prova che vincerò molto probabilmente. **Perché non provate a fare ogni giorno 10 minuti di silenzio**, dove pensare a voi, alla vostra vita, a Dio, alla preghiera, alle persone care che fanno parte della vostra vita? Potreste anche suggerirla ai vostri Capi Reparto come iniziativa da fare al prossimo Campo Estivo. Sarebbe bello poi poter condividere le vostre esperienze e le sensazioni che avete provato, se qualcuno lo vuol fare mi scriva a questo indirizzo: [egae@agesci.it](mailto:egae@agesci.it).

Quei ragazzi sarebbero stati ancora molto a casa di Maria, ma

era ormai l'ora di tornare alle proprie case; erano contenti di aver passato del tempo con lei a parlare di Gesù e si erano accorti che la cosa che più aveva colpiti, non erano solo i racconti, ma il suo silenzio: sembrava che in quella casa, insieme con loro e Maria, ci fosse anche Lui.....Gesù!

Mentre tornavano a casa e la città era avvolta in un bellissimo silenzio, uno di loro prese un bastone, battendolo su tutto ciò che incontrava: tutti gli altri lo invitarono a smettere perché volevano conservare fino a casa il silenzio di Maria.



**VI CONSIGLIO DI LEGGERE IL LIBRO “PER AMORE, SOLO PER AMORE” O VEDERE IL FILM TRATTO DAL LIBRO STESSO. MA POTETE ESTENDERE LA VOSTRA RICERCA SUI TANTI LIBRI E FILM SULLA VITA DI GESÙ.**

# I MOMENTI DI FEDE NEL MONDO E/G

COME VIVONO LE ALTRE  
SQUADRIGLIE?

A CURA DI GIORGIO CUSMA CON LA COLLABORAZIONE DEI CORRISPONDENTI  
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

Desideravamo farvi conoscere come si vive la fede nelle Squadriglie e nei Reparti italiani, almeno nei suoi aspetti esteriori, così abbiamo pensato di rivolgere alcune domande ai nostri corrispondenti, ed ecco, di seguito, i risultati.

Hanno contribuito all'indagine: **Gaia de Carolis** - Napoli 5, **Sara Filardo** - Reggio Calabria 2, **Costanza Galanti** - Roma 22, **Marta Giovannini** - Pesaro 2, **Riccardo Gori** - Follonica 2, **Mirko Grammatico** - Empoli 3, **Matteo Lelli** - Livorno 10, **Alessia Marcantonio** - Sulmona 1, **Alessia Matrisciano** - Rovereto 1, **Daniela Nardella** - San Marco in Lamis 1, **Valeria Porceddu** - Iglesias 1, **Iosetta Santini** - Avenza 1, **Scoiattoli** - Tropea 1, **Oriana Staiti** - Messina 3.

Ecco come hanno risposto alle nostre cinque domande.

**1 - Nelle seguenti occasioni, dedicate sempre dello spazio per i momenti di preghiera? ... Riunione di Squadriglia, riunione di Reparto, uscite diverse e Campi...**

C'è chi è molto categorico in proposito: "... avendo scelto un'associazione cattolica, i momenti di preghiera non possono mancare: la nostra **C** di **agesCi** non è casuale!!!... " (... *mi sembra una motivazione molto corretta!!!* **NdR**) In quasi tutti i Reparti si dedi-

ca una parte del tempo ai momenti di preghiera. I Capi Reparto insegnano come essi siano molto importanti, per cui prima di cominciare un'attività, e dopo averla conclusa, si ringrazia il Signore. Lo si ringrazia nelle riunioni di Reparto, quando si assiste alla S.Messa prima o durante le uscite. Al Campo la giornata si apre con un momento di Fede, ancor prima

dell'alzabandiera. Ci sono inoltre in uso delle tradizioni, come quella della Messa di Gruppo una volta al mese o del canto prima di iniziare a mangiare.

Punto dolente: la riunione di Squadriglia, a qualcuno sfugge il momento della preghiera; mi dicono che succede quando si hanno troppe cose da fare per cui ci si dimentica di aprire il colloquio con il Signore (...*ma cose del genere non dovrebbero, e non devono, succedere!!!* **NdR**)

**2 - Chi propone questi momenti? (Capi, Consiglio Capi, la Squadriglia, AE o...)**

Le proposte arrivano da tutti i presenti in Reparto: in testa ci sono i Capi, seguiti dagli A.E. o dai Parroci, dal Consiglio Capi, dall'Alta Squadriglia. Esaminando i

particolari momenti di vita del Reparto, le cose si fanno più dettagliate. Vediamo come:

- **Riunioni di Reparto:** ci pensano le Squadriglie, a turno, anche se qualche volta lo fanno i Capi.

- **Riunioni di Squadriglia:** qui è il Capo Squadriglia a proporre, a meno che non ci sia qualcuno al lavoro per ottenere una specialità dell'ambito Fede. Oppure l'incarico viene affidato, a turno, agli squadriglieri.

- **Campo:** le proposte, quasi sempre, vengono fatte dalle Squadriglie, a turno, seguendo spesso una traccia suggerita dai Capi.

- **Uscite:** per lo più tocca ai Capi! Ma lo fanno anche le Squadriglie, a turno.

**3 - Chi li realizza? (Chi li prepara, chi li anima, chi legge, chi commenta...)**

Emergono abitudini diverse: si nota un maggior coinvolgimento delle **Squadriglie** (...*com'è giusto!* **NdR**). Tocca infatti a loro la realizzazione delle proposte con **preghiere, riflessioni ed animazioni diverse**. Alla fine è la Squadriglia che decide le **letture, eventuali canzoni iniziali e finali, il commento e lo spunto di riflessione/discussione**.

All'interno della Squadriglia ci si dividono poi gli incarichi (...**chi legge, chi commenta, chi propone le canzoni** ecc.). cercando di coinvolgere tutti: dai più **piccoli che devono imparare**, ai più grandi già in grado di utilizzare le proprie competenze. In questa fase è importante la



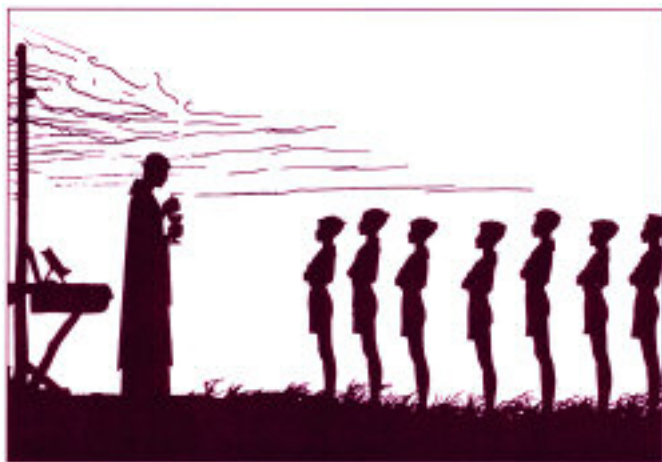


**presenza del liturgista** (... ricordo che questo è un **incarico**: che perciò deve esserci sempre all'interno della Sq.! **NdR**). Il coinvolgimento delle Squadriglie, ma anche dei singoli, è **maggiormente presente al Campo Estivo** in quanto i **momenti di fede sono più numerosi** (...preghiere del mattino e della sera, S.Messe, veglie, ecc.) e possono prevedere **diversi ruoli di impegno (lettori, commentatori, cantanti, chitarristi, scrittori, ecc.)**.

**4 - Come si realizza il momento di fede, in Squadriglia, in Reparto, nelle uscite ed al Campo? (Preghiera, canti, letture, meditazioni, rappresentazioni sacre, altro...)**

Riporto integralmente alcune esperienze raccontate dai corrispondenti:

... vengono preparate anche azioni simboliche (...ad esempio se si tratta l'argomento 'amicizia', ci si passa una corda sulla quale ognuno farà un nodo, o si distribuiscono cartoncini con una frase particolare relativa all'argomento, ecc.)... .. riflettiamo insieme e cantiamo canti liturgici (perché cantare è pregare due volte con molta più gioia e amore)... riflessioni "particolari" che ci aiutano a conoscere la nostra fede in un modo diverso da quello cui siamo abituati: è una maniera di diffondere la Parola più gioiosa, più spontanea, più "giovane", che ci fa sentire veramente un gruppo unito, che ha ideali e convinzioni comuni... una Squadriglia ha realizzato una ri-



flessione usando anche musica e luci colorate! L'effetto è stato bellissimo!... le Messe della domenica, al Campo, si svolgono più o meno come quelle in chiesa, ma sono tutta un'altra cosa: diventano un gesto con un senso profondo, come i canti, le letture e il segno della pace... letture o preghiere, quasi sempre animate da canti, riflessioni e meditazioni o preghiere personali. Le Veglie, momenti di fede e preghiera più belli ed intensi, sono rivolte a tutto il Reparto o a volte, per temi un po' più impegnativi, all'Alta Sq.,

ma di solito sono pensate per coinvolgere tutti... Si cerca, comunque, di non far diventare questi argomenti troppo pesanti per ragazzini di 12 anni come i novizi o troppo superficiali per ragazzi di 15/16 anni... c'è stata pure la cena ebraica, e la Via Crucis... nelle riunioni di Squadriglia facevamo un momento liturgico abbastanza breve, o magari nel contesto di un gioco (come un quiz), strutturato in preghiera, e riflessione ...

**5 - Nei tuoi obiettivi ce ne sono anche di spirituali? Li hai scelti tu o ti sono stati raccomandati?**

Per quanto riguarda gli obiettivi in campo spirituale, soltanto qualcuno non ne ha. La maggior parte di E/G li sceglie per percorrere un Sentiero più completo e ricco. Lo fa liberamente, senza alcuna imposizione da parte dei Capi cui, eventualmente, ci si rivolge per avere qualche aiuto. Tra gli obiettivi dichiarati dai nostri corrispondenti ci sono: ... la cura della catechesi durante un'Impresa ... l'incarico di liturgista... riuscire a prestare maggior attenzione durante le messe o durante i momenti di liturgia... seguire gli insegnamenti del Signore nella vita di ogni giorno... diffondere il messaggio di fede in Squadriglia, proponendo opportune attività... accostarsi spesso alla Confessione... conquistare la specialità di "servizio alla Parola"...



**LA NOSTRA CARRELLATA SI CONCLUDE QUI. SUGGERIAMO, A CHI VOLESSE CONOSCERE ULTERIORI DETTAGLI, DI ANDARE SUL NOSTRO SITO A LEGGERE LA VERSIONE INTEGRALE DELL'ARTICOLO - RICORDIAMO ANCHE CHE CIASCUNO DI VOI PUÒ DIVENTARE CORRISPONDENTE: BASTA RICHIEDERLO VIA MAIL**

# COMUNICAZIONE FEDE: LETTERE, TELEFONATE, SMS...

PREGARE  
È COMUNICAZIONE

TESTO DI NICOLA MASTRODICASA - PATTUGLIA NAZIONALE E/G  
FOTO DI GIORGIO CUSMA

COMUNICAZIONE FEDE: LETTERE, TELEFONATE, SMS...

Allora. Ci è piaciuta la cosa della volta scorsa. Cioè (ricordate?) le risposte dei mitici corrispondenti sul nuovo Sentiero (sul numero 2) e noi a rileggere e riscriverne (sul numero 3). Come una lettera, più o meno, tipo: *Caro xxx, come va la vita là? I tuoi stanno bene? Tutto a posto?* E di rimando: *Caro yyy, la vita va bene, i miei stanno bene, tutto bene.*

Questa volta facciamo ancora un passo in più: una specie di telefonata. Cioè abbiamo chiesto ai mitici inviati una risposta sul tema delle attività di fede in Reparto. Loro velocissimamente hanno risposto (lo vedete alle pagine 6 e 7) e noi, praticamente nello stesso momento (cioè sullo stesso numero, cioè questo), proviamo a rispondere ancora.

Ok, di certo avete capito! Ci piacerebbe, che accanto agli assaggi delle vite di Reparto, scritte dagli inviati, trovaste su Avventura i nostri piccoli commenti, speriamo, utili a farvi riflettere o a farvi venire più dubbi. Vorremmo parlarvi di **fede in Reparto** proprio a partire dall'immagine della **telefonata** e della **lettera**, guarda che caso.

## LA LETTERA C E TUTTE LE ALTRE - A

proposito di lettere... Qualcuno diceva, più o meno: se nella sigla della nostra associazione c'è la **C** di "Cattolica" questo deve pure significare qualcosa nelle nostre attività. Giustissimo, ma è anche vero che questa "**C**" non è una letterina capitata lì per caso: in pratica, non è che, siccome c'è una lettera nella nostra sigla allora dobbiamo aggiungere un "qualcosa" alle nostre attività che dia un senso alla lettera. Forse quello che avviene è un pochino il contrario: l'Agesci è un'associazione cattolica (e per questo ha una **C** nel proprio nome) perché migliaia e migliaia di capi e ragazzi hanno scoperto che sentire che gli altri ci sono fratelli attraverso la vita di gruppo, faceva vivere veramente come persone che hanno un unico Padre e da lui sono accolti e uniti; attraverso la vita all'aria aperta hanno scoperto che questa li portava all'incontro con Dio; hanno trovato motivazione al proprio fare ed incontrare gli altri nella figura e nella persona di Gesù. È anche vero, che tanti si avvicinano agli Scout anche senza avere

quella **C** come motivazione principale: per molti, almeno nei primi momenti di scoperta, sono più importanti la **A** (di Associazione, come la voglia di stare con gli altri), oppure la **G** e la **E** (di Guide ed Esploratori, come il desiderio di avventura, scoprire, "esplorare" appunto). La **C** è forse quella cosa che più che "appiccicata" al nostro nome, sta sotto, dentro, in mezzo a tutte le altre lettere (quelle della voglia di stare insieme e quelle dello scoprire); **a volte viene scoperta dopo un po' di tempo, come quella che dà un sapore particolare alle altre lettere, le fa risuonare e riscoprire.**





**PRONTOOO!?** - Nelle domande si parlava di **momenti di fede** e **momenti di preghiera**. Il primo termine può apparire molto generico, ma il secondo non lo è affatto. Per preghiera si intende proprio quella lettera di cui si parlava all'inizio (quella che si scrive, diciamo, va bene anche l'e-mail, via) o anche la telefonata.

Spesso nelle nostre attività diciamo di pregare ed invece facciamo altro, come **creare simboli, chiacchierare, leggere riflessioni di altri, riflettere "in proprio", pensare, distrarsi, sbadigliare**: che sono tutte cose che possono rientrare nella preghiera (ebbene sì, anche distrarsi e sbadigliare) **ma non sono proprio proprio preghiera**. È come se, appunto, confondessimo la telefonata con il telefono cellulare, o con la suoneria o con le foto che puoi fare con il cellulare.

Insomma, **la preghiera** può essere fatta in **molti modi**, ma ha, come elemento insostituibile la **comunicazione**: la comunicazione **con l'altro che è Dio**; ed è sempre una comunicazione **personale**, anche quando è di gruppo. Mi spiego: avete mai chattato, tipo con MSN? Immagino di sì. Bene, immaginatevi una comunicazione di quel tipo.

Spero di non essere fulminato qui all'istante, ma insomma Dio è come quel "server" ospitante che rende possibile la comunicazione, anche quella tra di noi, con i valori, l'orizzonte che la nostra stessa Legge e la nostra Promessa ci propongono (sapete, quel "con l'aiuto di Dio"...). Per questo (e ci rivolgiamo soprattutto ai Capi Squadriglia) è importante che tutta la nostra riunione, tutte le nostre Imprese siano una comunicazione con Dio, in cui ci sia l'apertura della comunicazione all'inizio (anche una piccola preghiera, una richiesta che le nostre attività avvengano nella fraternità ed amicizia) ed un ringraziamento per tutto ciò che possiamo fare.

Poi ci possono essere anche i messaggi, modalità diverse di comunicare con Dio (tante delle nostre attività con biglietti in cui scriviamo un pensiero, cartelloni con le nostre riflessioni ecc.). E le faccine, gli smiles (tanti abbellimenti alle nostre preghiere, che rendono diversa, sempre nuova la comunicazione), ma sempre tenendo presente che **al centro sta il "messaggio", lo scambio tra noi e quel "grande comunicatore" che è Dio**.

### **LA LINEA È DISTURBATA. E ALLORA? IL TELEFONO, SPESSO, È SENZA FILI**

Accade a volte, che la **linea sia disturbata**. Non sempre, infatti, si riesce a sentire quello che parla dall'altra parte. Cioè, Dio. A volte non è che parli in maniera chiarissima; insomma, non è che a tutti quanti appaia molto chiaramente, dica quello che pensa, scriva messaggi (sì, una volta ha fatto una cosa simile, tipo con delle tavole, c'era sopra una legge, dei comandamenti, sapete... la tecnologia del tempo). E allora, che significa? Che tutta questa chiacchierata su comunicazione abbia un buco? Parliamo e parliamo di messaggi con Dio e poi lui non risponde? Ma che gioco è? Be', non so se conoscete quel vecchio gioco. Il telefono senza fili. Quello in cui uno vuole mandare un messaggio e lo comunica solo all'orecchio di chi gli sta accanto; e così fino a che il messaggio arriva al destinatario. Ognuno ha recepito il messaggio e lo ha trasmesso agli altri. Ecco, quel giocherellone di Dio il nostro messaggio lo ascolta. Poi, proprio lo manda, ma è necessario, tante volte, che il messaggio passi attraverso gli altri, quelli che mi stanno accanto. Così, per questo, c'è bisogno non solo della preghiera ma anche delle nostre bellissime attività di fede. Ecco perché, una vera attività di fede in Reparto e in Squadriglia, abbia tutti i requisiti, deve prevedere il coinvolgimento di tutti, la chiarezza di un messaggio che noi stessi per primi abbiamo percepito, ma anche l'apertura alle riflessioni che gli altri sappiano fare. Con uno sforzo successivo, che è quello di dire al Signore (ritornando a Lui con la preghiera): grazie, abbiamo provato a spiegarci tra di noi il messaggio che ci mandi (anche grazie alla Parola ed alla persona del tuo Figlio); vogliamo ora provare a portare questo nella nostra vita e vogliamo che la comunicazione continui (insomma, non vorremmo mai spegnere il cellulare, non si sa mai che tu volessi comunicarci qualcosa e noi ci trovassimo impreparati); la vera preghiera è, insomma, una telefonata che promette di lasciare aperta la comunicazione a venire.

Una **comunità** (... Reparto, Squadriglia) esiste perché i **messaggi nascosti**, che stanno dietro alle cose che si vivono tutti i giorni, **passino** attraverso il **mio prossimo, il mio vicino, il mio "amico"** di comunità. E anche perché **noi stessi**, più o meno sicuri di quella **C**, sappiamo comunicare **agli altri il messaggio che abbiamo captato** ed avere le orecchie aperte per recepire il messaggio che gli altri mi passano ogni giorno. A quel punto, la C sarà piano piano più chiara.



# NEL VOLTO DI CHI SOFFRE FACCI TROVARE GESÙ

TESTO DI DAMIANO MARINO - ORSO LABORIOSO  
FOTO DI MERCEDES GUAITA, LUCIANO MANNA

COMUNITÀ ITALIANA  
DEI FOULARD BIANCHI - CHI  
SONO? COSA FANNO?



Il distintivo dei Foulard  
Bianchi

Da questo numero iniziamo una serie di articoli dedicata ai Settori dell'Associazione. Si chiamano così quelle strutture che svolgono una specialistica e significativa attività all'interno dell'Age-sci, attività che vengono svolte a beneficio di tutti gli associati, offrendo loro un servizio molto competente ed utile. La nostra attenzione, per incominciare, è rivolta al Settore dei Foulard Bianchi.

Chissà se vi è mai capitato di vedere Scout (Capi, Rover e Scolte) con un fazzoletto bianco al collo. Fanno parte di una grande comunità che si chiama appunto dei "Foulard Bianchi". Chi sono? È la Comunità italiana FB (Foulard Bianchi), che accoglie tutti coloro che scelgono di impegnare la loro vita nel servizio agli ammalati e ai giovani, a Lourdes e in altri grandi luoghi di preghiera, attraverso la spiritualità mariana. Si tratta perciò di una comunità di **accoglienza**, di **spiritualità** e di **servizio**. Esiste un mondo della sofferenza ed un mondo dei



La cattedrale di Lourdes

così detti sani; i **FB** propongono un'integrazione delle due realtà, un superamento delle differenze e delle barriere fisiche e morali, una fusione tra gli uni e gli altri; quindi non solo una scelta di servizio ma soprattutto una scelta di vita nel quotidiano e non solo di qualche giorno all'anno. L'impegno di vivere una dimensione di servizio è fortemente personale: la Comunità dei **FB** ha importanza come momento di incontro, di verifica, come testimonianza, ma è il singolo che sceglie e vive la proposta di Lourdes, scoprendo il servizio non come attività occasionale, ma come strumento di crescita costante.

La Comunità è rivolta ai Rovers ed alle Scolte come esperienza di servizio al mondo della sofferenza e di spiritualità mariana; ai Capi e agli Assistenti Ecclesiastici come opportunità di impegno di servizio alla sofferenza, crescita spirituale e testimonian-

za di carità operosa; agli Adulti Scout (MASCI) come impegno di servizio alla sofferenza e proposta di approfondimento del cammino di fede.

La "Comunità Italiana dei Foulard Bianchi" è nata nel 1958 (collegandosi alla Comunità Internazionale nata nel 1926), organizzando quanti partecipavano con il loro servizio, ai pellegrinaggi a Lourdes. Per entrare a far parte della Comunità occorre compiere un percorso formativo e fare esperienza "sul campo" (pellegrinaggi, servizio ai malati, ...); si chiede agli aspiranti (si chiamano Novizi) un cammino di tre anni, per poi diventare "Titolari", cioè coloro che rinnovano la loro Promessa Scout aggiungendo: "Ho promesso sul mio onore, con l'aiuto di Dio e della Vergine di Lourdes di compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, di aiutare il prossimo in ogni circostanza e di osservare la Legge Scout. Mi impegno, inoltre, a servire i malati ed i giovani a Lourdes ed ovunque, nello spirito dell'*Hospitalité Notre Dame de Lourdes*".

Sono contrassegnati, come dicevamo, da un fazzoletto bianco, che reca un piccolo distintivo in azzurro con le lettere NDL. Perché proprio bianco?



Una Scolta in servizio

La tradizione dice che i primi fazzolettoni furono fatti con le lenzuola ormai vecchie che venivano scartate dagli ospedali di Lourdes, che proprio nel-



Assistenza agli ammalati

la Promessa, per quanti sono diventati Titolari. I **"Foulard Bianchi"** non si impegnano solo a Lourdes e nei pellegrinaggi: infatti a livello regionale offrono tante occasioni di servizio in particolare per le Comunità R/S. Ne riportiamo alcuni, a titolo

l'angolo avevano il timbro NDL (le iniziali di "Notre Dame de Lourdes", cioè "Nostra Signora di Lourdes"). Ancora oggi queste tre lettere sono riportate sul fazzolettone e si affiancano al distintivo del-

di esempio (altri ne potete trovare nelle pagine web regionali dei **FB**): nel Lazio fanno servizio presso il Carcere Minorile di Roma, nelle Marche presso un istituto di riabilitazione, a Porto Potenza Picena, cantieri e workshop di formazione dal Piemonte alla Puglia.

Insomma, una Comunità che vive fortemente il servizio e la spiritualità mariana, e che ha fatto proprie le parole del canto "Madonna degli Scout" quando dice: "nel volto di chi soffre facci trovar Gesù".



La Promessa di un titolare

### INTERVISTA ALL'INCARICATO NAZIONALE DEL SETTORE

#### **Ciao Fabio... ci parli un po' di te e del tuo cammino scout?**

Certamente, ciao! Mi chiamo Fabio Sasso D'Elia, sono di Roma, ho iniziato il mio cammino scout da Lupetto, nell'ASCI, sono diventato poi Capo Reparto, ho fatto servizio nella Formazione Capi e tra i Foulard Bianchi di cui sono diventato l'Incaricato Nazionale dallo scorso aprile. Nella vita di ogni giorno lavoro nel campo dell'informatica.

#### **Il vostro Settore che cosa può offrire agli E/G?**

Premetto che le attività di servizio del Settore sono indirizzate soprattutto a Capi ed R/S. Non si tratta di servizi adatti agli E/G, anche se in molti casi ai nostri pellegrinaggi e servizi hanno partecipato anche CSQ o Alte Squadriglie. Agli E/G dedichiamo un supporto nel caso intendessero conoscere o visitare realtà o comunità di persone disabili. In più siamo sempre disponibili a far conoscere le difficoltà che un disabile incontra con le barriere architettoniche presenti in qualsiasi città o paese.

#### **Se una Squadriglia, o un Reparto, avessero la necessità di contattarvi, magari per conoscere quelle realtà cui tu hai accennato poco fa, come dovrebbero muoversi?**

Il Settore è presente in molte regioni, la miglior cosa quindi sarebbe quella di contattare i nostri responsabili in loco. Per trovarci si va nel sito dell'Agesci ([www.agwQuindi](http://www.agwQuindi), se volessero fare esperienze di questo tipo senz'altro, siamo disponibili anche a questo tipo di servizio. Per mettersi in contatto con noi possono farlo tramite il nostro sito [www.agesci.org](http://www.agesci.org), sul portale andare al link dei Capi, quindi a quello dei Settori: siamo lì! Ci farà molto piacere poter essere utili anche agli E/G.

#### **Grazie Fabio ed i nostri fraterni auguri per il tuo nuovo servizio, ciao.**

Ciao, buona strada a voi.



Fabio Sasso D'Elia, Incaricato Nazionale

Ci sono infine siti che parlano di Lourdes: quello dell'Opera Pellegrinaggi Foulard Blancs ([www.opfb.org](http://www.opfb.org)) e quello dell'**UNITALSI** - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali ([www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it)).

Nelle rivendite scout trovi poi alcuni libri: **"Servire a Lourdes"** di Luigi Vignoli, con la storia e il racconto di esperienze vissute; "Taccuino di spiritualità" con riflessioni ed attività sperimentate raccolte dalla Pattuglia Nazionale **FB** dell'Agesci.

# PREPARARE IL CAMPO ESTIVO

DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

... E/G PROTAGONISTI!!!

I due articoli che seguono sono stati scritti da due vostri compagni, E/G allievi di Scuolavventura. Ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del Jamboree come "Giovani Corrispondenti" ed ora continuano il loro cammino per un futuro da giornalisti, in collaborazione con la Redazione di Avventura. Sono pertanto due di voi, che vivranno da protagonisti il Campo Estivo. Per questo apprezziamo le loro opinioni e ve le proponiamo. Se, dopo averle lette, riterrete che manchi qualcosa o che ci sia qualcosa di sbagliato, fatevi sentire inviandoci una mail o una lettera e saremo felici di potervi rispondere.

## PRIMA DI DIRE CAMPO...

di Giacomo Vendrametto

Molto spesso il Campo Estivo viene considerato come l'approdo di tutto un anno scout: i passaggi, le uscite... ma nessuno pensa mai che quel cammino è solo il punto di arrivo di un altro Sentiero indispensabile: **le attività di preparazione**. Mi riferisco al duro lavoro (di Squadriglia, di Reparto, ma anche individuale) che si svolge durante l'anno: le **riunioni di Squadriglia** (in cui il povero CSq rischia sempre di rimetterci il polso - a furia di sbattere la mano sul tavolo per avere silenzio - e i nervi) che aiutano i ragazzi a socializzare; i **Campi di Specialità** che aiutano i singoli ad acquisire capacità e conoscenze tecniche indispensabili per giocare al meglio il Campo; le **attività di Reparto**, essenziali per poter essere certi di aver appreso almeno il corretto stile di comportamento.

Nella Sq., aiuta molto anche una corretta divisione dei ruoli: un **magazziniere** esperto saprà

controllare in poco tempo lo stato della tenda e, in caso d'urgenti riparazioni, potrà interpellare il **cassiere** sulla quantità di fondi su cui poter contare. Bisognerà controllare anche tutto il resto dell'attrezzatura contare perfino le matasse di corda ed i pali da costruzione: non è il massimo arrivare al Campo e scoprire che le accette hanno perso il filo e le lame delle seghe sono piegate (Fig.1), che le pentole sono inutilizzabili perché sporche (dubito che ci siano persone anche con tanta fame che mangerebbero nelle pentole incrostate di sugo dall'anno prima). Se al Campo i Capi hanno richiesto delle costruzioni è bene dare sempre una controllatina in più ai progetti: spesso basta anche un banale errore per trovarsi a metà progetto ed essere costretti a ultimare le legature con lo scotch. Anche le **Specialità individuali** aiutano molto: durante l'hike, ad esempio, è bene avere qualcuno che sappia leggere una cartina ed orientarsi per mezzo di una busInfine, la Squadriglia stessa: un Campo dove in competizione ci sono i membri della stessa Sq è disastroso, in quanto impedisce di vivere in quello stile che caratterizza noi Scout.

Quindi, la preparazione al campo può essere sintetizzata con alcuni semplici accorgimenti:

FIG. 1



FIG. 2



La "città" è individuata da un albero, o un edificio o una bandiera, e deve stare a circa 1 km dal confine.

Una Squadriglia nemica di contrabbandieri, si raduna a sua volta a quasi 1 km dal confine, ma dalla parte opposta. Essi dovranno attraversare tutti il confine, in una qualunque formazione a loro scelta, uno ad uno o assieme, o sparpagliati, e dirigersi quindi verso la città, sia di corsa che camminando, o a passo scout. Si suppone che solo uno di loro porti con sé il contrabbando e questi porterà alle scarpe dei ferri che lasciano un'impronta speciale.

Le sentinelle camminano avanti e indietro nel rispettivo settore (non possono correre fino a che non viene dato l'allarme), spiando le tracce del contrabbandiere. Non appena una sentinella scopre queste tracce dà il segnale d'allarme alla riserva, comincia essa stessa a seguirle più in fretta possibile. La riserva coopera immediatamente con lei, e tutti insieme cercano di catturare il contrabbandiere, prima che riesca a raggiungere la città.

Se arriva infatti dentro la cinta della città è salvo e ha vinto il gioco.



# Undicesima chiacchierata

## Osservare gli indizi



## NON SOLO GLI OCCHI PER OSSERVARE

DI DARIO FONTANESCA  
DISEGNI DI B.-P.

### Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

### Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

### Testi di:

Dario Fontanesca  
Chiara Fontanot

### Disegni di:

Martina Acazi  
B.-P.  
Anna Demurtas  
Sara Palombo  
Laura Pontin  
Isacco Saccoman

"... L'osservazione infatti è un'abitudine alla quale i ragazzi devono essere allenati, il cercare le tracce ad esempio è un mezzo interessante per conseguirla; la deduzione è l'arte di ragionare conseguentemente, traendo il significato delle cose osservate... B.-P."  
Baden -Powell sapeva il fatto suo, nella Undicesima chiacchierata apre e svela una dimensione stuzzicante per tutte le Guide e per ogni Esploratore, quella dello **scrutare prima** e del **ben comprendere di conseguenza, analizzando correttamente i dati** acquisiti.  
"... Una delle cose più importanti che deve imparare uno Scout è di **non permettere che**



Tom, il Piede-tenero cercatore di sentieri: "Non riesco proprio ad indovinare da che parte voltarmi. Non vedo alcuna traccia, né di amici, né di nemici..."

**nulla sfugga alla sua attenzione... B.-P."**

Attenzione, che uno Scout **deve porre sempre in ogni sua attività, è dalla meticolosità e dalla precisione nell'osservare** che gli E/G ricavano la **possibilità di ben ragionare e fare.**

B.-P. ci fornisce una serie ben nutrita di racconti per comprendere l'importanza e l'utilità del **carpire i particolari** siano essi **indizi, segni, segnali, indizi speciali**, addirittura **impronte digitali** (alla faccia di certe serie televisive...) e ci stimola a prestare la

massima concentrazione nell'utilizzare i nostri sensi, sia di giorno che di notte.

"...**Indizio** è la parola usata dagli Scouts per indicare **qualsunque piccolo particolare** e **qualsiasi altro piccolo segno che possa servire da guida per procurarsi le informazioni di cui sono alla ricerca... B.-P."**

Nella chiacchierata dedicata all'osservazione degli indizi, scoprirete esercitazioni di Squadriglia (anche in città) e giochi di osservazione sia in sede che fuori, in città o in campagna; ma anche i classi-

ci e sempre validi giochi di Kim e di stimolazione dei cinque sensi. In questo inserto, vi proponiamo tutta una serie divertente di giochi ed attività per conoscere o migliorare questa affascinante disciplina. Quanto citato sopra, ovviamente, sarà da leggere su **Scautismo per Ragazzi**, ma soprattutto da vivere fuori per i boschi, fra alberi ed acqua, sopra la terra e sotto il cielo, osservando, ascoltando, sentendo, vivendo il meraviglioso Creato che il buon Dio ci ha offerto.



Sapete definire il loro carattere, dal modo in cui portano il cappello?

## I GIOCHI DI OSSERVAZIONE

TESTO DI CHIARA FONTANOT  
DISEGNI DI MARTINA ACAZI, ANNA DEMURTAS,  
SARA PALOMBO, LAURA PONTIN, ISACCO SACCOMAN

Cosa ci serve per osservare? Una buona vista direte voi... In realtà una buona osservazione utilizza tutti i sensi, non solo la vista. Ci sono infatti, dei particolari che il solo occhio non può cogliere. Pensate, ad esempio, al vostro piatto preferito; vi verrà in mente non solo il suo aspetto, ma anche il profumo e soprattutto il gusto. I sensi però vanno allenati e quale modo migliore di un bel gioco per esercitarli!?

### GIOCO DI KIM

**Materiale occorrente:** 20-30 oggettini

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Mettete su un vassoio -o sul tavolo, o sul pavimento- circa 20-30 oggettini, come due o tre tipi di bottoni, matite, pezzi di corda, trucioli, ritagli di stoffa, noci, pietre, coltellini, spaghi, fotografie ecc. In una parola: qualunque cosa possiate trovare, poi coprite tutto con un panno o una giacca.

Fate una lista di questi oggetti, con accanto una colonna per le risposte di ogni giocatore.

Coprite gli oggetti, facendoli osservare ai giocatori per un minuto, o mentre contate lentamente fino a sessanta, e quindi ricopriteli di nuovo.

Prendete infine i giocatori separatamente e fatevi dire da ciascuno a bassa voce quali oggetti riesce a ricordare, o fategli scrivere una lista, e spuntateli via via sul foglio.

Vince il gioco il ragazzo che avrà ricordato il maggior numero di oggetti.

### CHI HA BUON FIUTO?

**Materiale occorrente:** sacchetti di carta, diversi "odori"

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Preparare un certo numero di sacchetti di carta, tutti uguali, e mettere in ciascuno di essi un articolo diverso dall'odore caratteristico (per esempio cipolla tritata, caf-



fè, foglie di rosa, cuoio, semi di anice, polvere di violetta, bucce d'arancio ecc.). I sacchetti vengono posti a mezzo metro di distanza l'uno dall'altro, e ogni Scout sfila davanti ad essi fiutandoli per circa cinque secondi ciascuno.

Ha un minuto per scrivere la lista dei contenuti dei sacchetti, nell'ordine giusto.

### KIM DELLE SCARPE

**Materiale occorrente:** nessuno



**Numero di giocatori:** almeno 10  
I giocatori si dispongono in cerchio. Il capo gioco sceglie un giocatore che deve osservare per trenta secondi le scarpe dei propri compagni di gioco, poi viene fatto allontanare.

I giocatori rimasti in cerchio si tolgono le scarpe, il capo gioco sceglie una persona che deve posizionarle al centro del cerchio, mentre gli altri giocatori le nascondono o ci si siedono sopra.

Il giocatore che si era allontanato rientra nel cerchio e osserva il paio di scarpe che sono state posizionate al centro e cerca di indovinare a chi appartengono.

Se riesce ad indovinare al primo tentativo il proprietario delle scarpe dovrà allontanarsi a sua volta, altrimenti il giocatore dovrà ripetere il turno.

### KIM SCACCHIERA

**Materiale occorrente:** tabellone, oggetti diversi, carta e penna per ciascun giocatore

**Numero di giocatori:** una Squadriglia

Il capo gioco disegna una ventina di caselle sul tabellone, poi assegna un numero a ciascuna di esse e vi posa gli oggetti. Alcuni giocatori vengono condotti, uno alla volta, bendati, davanti al tabellone. Vie-



ne tola la benda per un minuto e poi il giocatore viene di nuovo benda-  
to. A questo punto l'ordine degli oggetti nelle caselle viene modificato.  
Si possono anche togliere uno o due oggetti. Il giocatore viene riportato  
davanti al tabellone e deve cercare di rimettere gli oggetti come erano po-  
sto o per ogni oggetto che era stato tolto, ma non era stato segnalato,  
viene tolto 1 punto.

### KIM IN TRANSITO

**Materiale occorrente:** due scatole, 20-30 oggetti vari

**Numero di giocatori:** più Squadriglie

Gli oggetti sono nella prima sca-  
tola. Il capo gioco prende uno ad  
uno gli oggetti, li mostra bene ai  
giocatori e li mette nella seconda  
scatola. I giocatori osservano,  
senza parlare e senza scrivere nul-  
la. Al termine, ciascuno per suo  
conto, fa un elenco degli oggetti  
che ha visto passare nelle mani  
del capo. 1 punto per ogni ogget-  
to indicato correttamente. 2 pun-  
ti in meno per ogni oggetto scrit-  
to ma che non esisteva nella sca-  
tola.



### KIM SUONI

**Materiale occorrente:** un  
tavolo, carta e penna, vari  
oggetti ed una bacchetta di  
legno

**Numero giocatori:** una o più  
Squadriglie

I giocatori vengono fatti vol-  
tare ed il capo gioco batte la  
bacchetta a turno sui diversi  
oggetti posizionati sul tavo-  
lo. I giocatori devono indovi-  
nare l'oggetto in base al suo-  
no che ha prodotto e scriverlo  
su un foglio.

Vince chi ha indovinato il maggior numero di oggetti.

**Variante:**

È un po' più impegnativa per chi deve preparare il gioco, che deve regi-  
strare con un piccolo registratore diversi suoni: un tuono, un gatto che  
miagola, una moneta che cade, un vetro che si rompe, una sega che ta-  
glia un legno, un rasoio elettrico, uno starnuto...tutti suoni che posso-  
no essere facilmente riprodotti in casa e registrati.

I suoni registrati andranno poi a sostituire quelli prodotti con la bac-  
chetta.

### CACCIA AL TESORO CON KIM ODORI

**Materiale occorrente:** cartoncini quadrati, alimenti vari che lasciano un  
odore forte se strofinati sul cartoncino (cipolla, caffè, cioccolato, sena-  
pe, arancia, limone...)

**Numero giocatori:** una o  
più Squadriglie

Il capo gioco consegna ad  
ogni giocatore o ad ogni  
Squadriglia un cartoncino  
con un determinato odore. I  
giocatori devono seguire la  
pista formata dai cartoncini  
con quello stesso odore, che  
li conduce al tesoro nasco-  
sto.



Le piste possono essere  
sparse su un territorio relativamente ristretto, in modo che i cartoncini  
successivi siano visibili dai giocatori, oppure il territorio può essere più  
ampio e in questo caso si può abbinare al gioco di Kim un gioco di topo-  
grafia, fornendo all'inizio del gioco una carta topografica che raffigura  
l'area di gioco e scrivendo dietro ai cartoncini le coordinate geografiche  
o degli indizi utili per raggiungere la tappa successiva.

### KIM DEI NODI

**Materiale occorrente:** dei cordini sui quali vengono fatti dei nodi

**Numero giocatori:** quanti si vuole singolarmente o per Squadriglie

Sopra un tavolo vengono appoggiati dei cordini sui quali sono stati fatti  
dei nodi.

I giocatori vengono bendati e a turno hanno la possibilità di toccare i  
nodi. Quando un giocatore ritiene di aver indovinato tutti i nodi, li scri-  
ve su un foglio nell'ordine in cui sono esposti, e consegna il foglio al ca-  
po gioco.



Vince il giocatore che ha indovinato il maggior numero di nodi, in caso di parità vince il giocatore più veloce.

Può essere giocato anche di giorno, bendando la sentinella.

## GIOCHI DI OSSERVAZIONE AL CHIUSO

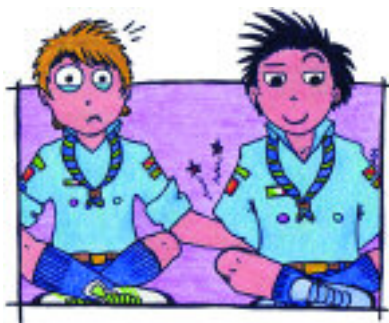
### FERMA LA SCOSSA

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout

I giocatori sono seduti in cerchio tenendosi per mano, dietro le schiene. Un giocatore scelto esce dalla stanza. Viene nominato un giocatore che darà il via alla scossa.

Viene fatto rientrare il giocatore scelto che si mette al centro del cerchio. Parte la scossa dal primo giocatore che stringe la mano del suo vicino di destra o di sinistra, che a sua volta stringe la mano a quello successivo. Il giocatore posto al centro del cerchio deve cercare di capire dov'è arrivata la scossa e bloccarla gridando "Stop" e indicando la persona alla qual pensa sia arrivata.



Ha tre possibilità per indovinare, se ci riesce deve uscire la persona indicata altrimenti si ripete il gioco con lo stesso giocatore scelto.

### GIOCO DEL CHI MANCA

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout

I giocatori si siedono formando un cerchio e uno di loro si allontana dalla stanza, così da non sentire o vedere quello che accade.

A questo punto, il capo gioco sceglie un altro giocatore che si deve nascondere.

Il giocatore che era uscito viene fatto rientrare, deve osservare molto bene i suoi amici per capire chi manca. Ha a sua disposizione tre domande che può fare agli altri giocatori in cerchio, i quali gli danno tre indizi.

Lo scopo del gioco è indovinare chi manca; se non si indovina entro i tre indizi, allora il giocatore nascosto esce fuori e si ricomincia.

### IL RUMORISTA

**Materiale occorrente:** carta e penna

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout

Vengono preparati dei foglietti di carta di uguale dimensione, pari al numero dei giocatori. Su uno di questi foglietti viene scritto "Rumore", gli altri rimangono in bianco.

I biglietti vengono piegati e mescolati. Ogni giocatore ne pesca uno e lo legge.

Tutti devono cercare di stare in silenzio con le orecchie bene aperte, tranne il giocatore che ha ricevuto il foglietto con la scritta "Rumore" che, nel momento che ritiene più opportuno, deve fare un rumore di qualsiasi genere.

Il primo giocatore che lo scopre, guadagna un punto. Il gioco si ripete ridistribuendo nuovamente i foglietti. Vince il giocatore che, alla fine, ha totalizzato il punteggio maggiore.



### IL VENTRILOQUO

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout

I giocatori sono disposti in cerchio. Il giocatore scelto esce dalla stanza.

Gli altri giocatori si accordano su una frase da dire e su chi dovrà dir-la, la "Voce". Viene fatto rientrare il giocatore e la "Voce" comincia a ripetere la frase.

Tutti gli altri giocatori muovono le labbra senza parlare, dicendo frasi diverse dalla "Voce". Tutti meno uno, il "Ventriloquo", che ripete la stessa frase della "Voce".

Il giocatore scelto deve riuscire ad individuare chi è il "Ventriloquo". Se indovina, sarà il "Ventriloquo" ad uscire dalla stanza, altrimenti, se entro il terzo tentativo non ci riesce, il giocatore scelto dovrà uscire nuovamente e ripetere il gioco.



## CAMBIA LE POSIZIONI

**Materiale occorrente:** qualche accessorio da indossare

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout  
Un giocatore scelto a caso, dopo aver osservato bene gli altri giocatori, viene bendato, mentre gli altri si scambiano i vestiti e gli accessori che vogliono.

Quando i giocatori hanno finito, avviano il bendato perché si tolga la benda e gli comunicano il numero di cose che si sono scambiati, senza però specificare quali.

Ogni volta che il giocatore individua un capo scambiato, dice di chi è e lo restituisce al proprietario. Per vincere, deve restituire ogni capo al suo proprietario.



## TROVARE IL DITALE

**Materiale occorrente:** un ditale o un piccolo oggetto qualsiasi

**Numero di giocatori:** due o più Squadriglie

I giocatori escono dalla stanza lasciandovi uno che prende un ditale (o un anello, una moneta, un pezzo di carta o un piccolo oggetto qualsiasi) e lo mette in un punto dove è perfettamente visibile, ma non viene notato facilmente. Vengono quindi fatti entrare i giocatori perché cerchino l'oggetto. Quando un giocatore lo vede, deve andare tranquillamente a sedersi, senza indicare agli altri dove si trova. Gli altri che lo vedono fanno via via lo stesso.

Dopo un certo tempo il primo sarà autorizzato a indicarlo a quelli che non l'hanno ancora trovato.

Il primo è comunque il vincitore, e la volta successiva è lui a nascondere il ditale.

## LA GUIDA

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** almeno 10 scout

I giocatori si siedono in cerchio con le gambe incrociate. Un giocatore viene fatto uscire dalla stanza. Si sceglie un "Guida" la quale farà dei movimenti che gli altri devono imitare.

Quando rientra il giocatore tutti gli altri stanno battendo le mani all'unisono e a ritmo. La "Guida" deve riuscire a far cambiare il movimen-

to senza farsi vedere dal giocatore posto al centro del cerchio. Questi può cercare di individuare la "Guida" cercandola direttamente o osservando lo sguardo degli altri giocatori.

Il giocatore posto al centro del cerchio ha tre possibilità per individuare la "Guida", se ci riesce sarà quest'ultima ad uscire, altrimenti dovrà ripetere il gioco.

## ATTORE DI SCHIENA

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Tra i giocatori viene scelto un Osservatore e un Attore, gli altri sono tutti spettatori che si siedono di fronte all'Attore. L'Osservatore si pone alle spalle dell'Attore.

Al segnale del capo gioco, l'Attore farà una di queste espressioni: arrabbiato, felice e triste.

In base alla reazione degli spettatori, l'Osservatore deve indovinare quale delle tre espressioni è stata fatta dall'Attore. Se riesce ad indovinare, l'Attore diventa Osservatore, altrimenti si ripete il gioco.



## DOV'È

**Materiale occorrente:** foto o disegni di zone conosciute

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Mostrare ai giocatori una serie di foto o disegni di punti o cose ben conosciute nei dintorni della sede (per esempio una finestra curiosa, un incrocio di strade, una banderuola, un albero, un edificio riflesso nell'acqua). Vince chi ne riconosce il maggior numero. *Variante:* viene chiesto a ciascuno Scout di portare un disegno o una foto di qualcosa di notevole accaduto nel corso dell'ultima uscita di Reparto.



## MEMORIA FOTOGRAFICA

**Materiale occorrente:** carta e penna

**Numero di giocatori:** due o più Squadriglie

Le Squadriglie sono poste in cerchio. Ciascuna ha a disposizione qualche minuto per studiare la propria fotografia, cioè tutti i devono disporsi in scene statiche simulando un paesaggio, un monumento, una foto di gruppo (è possibile utilizzare anche degli oggetti come sedie, tavoli, vestiti...) coinvolgendo tutti i componenti della Squadriglia stessa.



La prima Squadriglia fa vedere alle altre la propria fotografia, poi, tutti gli altri giocatori, chiudono gli occhi. La Squadriglia ha da quel momento 30 secondi per cambiare 8 posizioni della propria scena.

Scaduto il tempo, il capo gioco dice agli altri giocatori di aprire gli occhi e di guardare la fotografia.

Ognuna delle altre Squadriglie ha un po' di tempo per scrivere gli otto particolari cambiati.

Al termine del tempo a disposizione, la Squadriglia impegnata nella fotografia torna al posto.

Si confrontano le osservazioni e viene assegnato un punto per ogni particolare indovinato.

Dopo che ciascuna Squadriglia ha mostrato la propria fotografia, vengono sommati i punti accumulati. Vince chi ha ottenuto il punteggio più alto.

## GIOCHI DI OSSERVAZIONE ALL'APERTO

Dopo aver allenato il nostro spirito di osservazione con i giochi di Kim, è ora di metterci alla prova all'aria aperta. Uscendo dalla sede, sarà più complessa l'osservazione, per il gran numero di elementi che ci circondano: immagini, suoni, odori...

Ma non facciamoci confondere e mettiamo al lavoro i nostri sensi.

## LE MACCHIE

**Materiale occorrente:** un cartellone, dei dischetti di carta nera, dei cartoncini, matite, pennarelli, righello

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Preparare dei quadretti di cartone, divisi in dodici o più quadratini. Ogni giocatore ne prende uno, insieme ad una matita e poi si allontana per qualche centinaio di metri. Il Capo reparto prende allora un gran foglio di cartone con sopra disegnato lo stesso numero di quadrati, di circa 8 cm di lato. In precedenza avrà anche preparato un certo numero di dischetti di carta nera del diametro di circa 2 cm, ed alcune puntine da disegno; con esse attacca sul suo tabellone una mezza dozzina di dischetti disposti a piacere e si mette

quindi in piedi tenendo il tabellone dinanzi a sé, in modo da poter essere visto dai giocatori. Questi gli si avvicinano gradualmente, e non appena riescono a vedere i dischetti nel tabellone, ne segnano con la matita sul proprio cartone l'esatta posizione. Vince quello che ci riesce stando alla maggior distanza. Accordare 5 punti per ogni segno esatto, sottraendo però un punto per ogni 5 cm percorsi in più dal concorrente più lontano.



## VETRINE

**Materiale occorrente:** carta e penna per ciascun giocatore

**Numero di giocatori:** quanti si vuole

Il capo gioco fa passare la Squadriglia dinanzi a sei negozi, accordando mezzo minuto di tempo per ciascun negozio. Quindi, portati i



giocatori ad una certa distanza, dà a ciascuno di essi una matita e un foglio di carta e chiede loro di scrivere a memoria ciò che ha notato, per esempio nella terza e quinta vetrina. Vince lo Scout che presenta la lista più esatta e più completa.

È utile far svolgere la gara a coppie. I perdenti di ogni coppia gareggiano di nuovo fra loro, finché non ne rimane uno soltanto. In questo modo lo Scout meno abile può esercitarsi più degli altri.

### FUGGIASCHI

**Materiale occorrente:** dischi di cartone bianco per ciascun giocatore, pennarelli, scotch

**Numero di giocatori:** una o più Squadriglie

Ogni Scout della Squadriglia porta appuntato sulla schiena un disco di cartone bianco, con sopra impresso ben distintamente un numero. Si sceglie quindi uno Scout che sarà il "fuggiasco", mentre gli altri saranno i "cacciatori". Il fuggiasco scappando deve lasciare dietro di sé qualche segno, e gli vengono dati dieci minuti di vantaggio, trascorsi i quali parte il resto della Squadriglia, che cercherà di rintracciarlo.



Il fuggiasco è preso se un cacciatore riesce, non visto, ad avvicinarsi tanto da poter leggere il suo numero. Ma se il fuggiasco può, in qualunque modo, rovesciare la situazione e gridare lui il numero di uno dei suoi inseguitori, quest'ultimo è fuori gioco.

Appena un giocatore riesce a vedere un numero, deve gridare forte, perché il suo nemico sappia di essere fuori gioco. Come fuggiasco occorrerà scegliere uno Scout in gamba, perché egli dovrà non solo sfuggire a 6/7 inseguitori, ma anche cercare di "catturarli" se non vuole essere preso egli stesso.

### STAFFETTA DEGLI ODORI

**Materiale occorrente:** dei sacchetti contenenti diversi "odori"

**Numero di giocatori:** più giocatori divisi in squadre di 5 persone ciascuna

Nei quattro angoli del campo di gioco ci sono delle basi dove sono posti



dei sacchetti contenenti diversi odori (caffè, arancia, origano, cipolla, aglio...). Lungo un lato del campo si trova la linea di partenza dove sono allineati un giocatore per ciascuna squadra con in mano un

sacchetto contenente l'odore che dovrà seguire la sua squadra. Gli altri giocatori sono divisi nei quattro angoli.

Al fischio d'inizio i primi giocatori corrono con il sacchetto in mano fino al primo angolo dove fanno sentire l'odore al secondo giocatore, il quale cercherà tra i sacchetti presenti nella prima base quello con lo stesso odore. Una volta trovato correrà con questo in mano fino alla terza base, farà annusare l'odore al terzo giocatore, che cercherà il sacchetto con il medesimo odore tra quelli presenti nella terza base e così via.

Vince la squadra che ritorna per prima alla linea di partenza con il sacchetto con l'odore giusto.

Il gioco si può ripetere cambiando l'assegnazione degli odori.

### CONTRABBANDIERI AL CONFINE

**Materiale occorrente:** dei ferri da mettere alle scarpe per creare delle impronte speciali

**Numero di giocatori:** due Squadriglie o più giocatori divisi in due squadre  
Il "confine" è costituito da una linea lunga 350-400 metri, in aperta campagna; è preferibile scegliere una strada o un sentiero largo, o una striscia di sabbia, su cui si possano vedere facilmente le impronte dei piedi. Una Squadriglia sta di guardia al confine, con sentinelle appostate lungo tutta la strada e una riserva concentrata più lontano, a circa metà strada fra il "confine" e la "città".

**La squadriglia:** deve essere compatta, senza dispute interne, e specializzata, in modo che tutti sappiano fare tutto;

**Il materiale:** deve essere sempre in ordine ed essere pronto all'uso;

**Il singolo:** ognuno deve essere un ingranaggio essenziale del Campo Estivo, sia con i propri pregi, sia con i propri difetti, riuscendo così a renderlo unico, non tanto per quello che è vissuto ma anche per tutto il lavoro fatto in precedenza!

## COME CI SI PREPARA AL CAMPO ESTIVO? ...

di Marta Vidoz

Il Campo Estivo è l'evento più atteso dell'anno, ma il più difficile da organizzare. Sin da quando si è novizi non si vede l'ora che arrivi il gran giorno della partenza mentre, verso la fine, quando mancano pochi giorni al termine del Campo, si cerca di sfruttare al meglio gli ultimi momenti per divertirsi.

La preparazione solitamente avviene per Squadriglia perché si deve preparare e controllare tutto il materiale: che la tenda non sia bucata (Fig.3), che sia completa di tutti i pali (potendo così evitare di dormire al freddo e al bagnato), che ci siano cordini a sufficienza per tutte le costruzioni da fare,

PIOVE GIÀ DA 3 GIORNI... E  
NOI... ABBIAMO  
LA TENDA  
BUCATA....

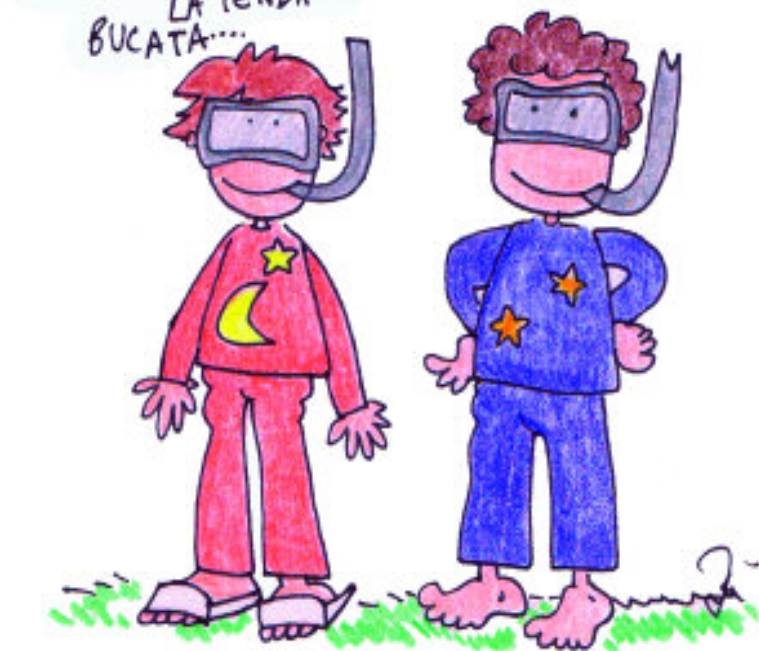


FIG. 3



FIG. 4

che i teli siano impermeabili, e che il materiale nella cassa e nell'armadietto sia completo.

Solitamente, tutti questi controlli **sono effettuati troppo tardi e troppo alla svelta**, (certe persone ovviamente non la pensano così, sostengono infatti che preparando le cose all'ultimo momento è meno difficile dimenticarne altre); si rischia quindi che ci si dimentichino anche cose essenziali.

Però, c'è una cosa che deve essere preparata sin dalla prima attività dell'anno, e questa è l'istituzione di **un legame duraturo di amicizia e fiducia tra i membri della Squadriglia**. (Fig.4)

Se questo fattore al campo non è forte, tutto va a rotoli! Si può anche aver pensato a tutti i minimi particolari ed aver organizzato tutto nel dettaglio: ma risulterà lavoro sprecato. Vivere tredici giorni con delle persone che si vedono una volta alla settimana per tre ore non è facile, perché si rischia di litigare troppo spesso; per questo motivo sono molto utili le **riunioni di Sq. e le uscite**.

Ho fatto la stessa domanda (cioè: "come preparare al meglio il campo estivo?") ad un'altra Capo Sq. del mio Reparto. Lei invece crede che la cosa essenziale sia assolutamente preparare in maniera puntuale e precisa tutta l'attrezzatura. Abbiamo due idee parzialmente diverse, ma tutte e due accettabili e, visto che ognuno deve gestire la propria Squadriglia come ritiene più giusto, allora perché non accettarle entrambe?

# CAPIRE GLI ANIMALI

OSSERVANDO IL LORO  
COMPORTEMENTO  
LI CAPIRETE MEGLIO

TESTO DI MARIANTONIETTA TUDISCO  
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

**T**utte le specie animali hanno una loro funzione che serve a mantenere in equilibrio la natura. Ognuna ha **segni distintivi** che la caratterizzano: **colore del mantello, forma del corpo, colore del piumaggio, forma della coda, suoni di richiamo, marcatori ormonali rilasciati, habitat prescelto e tanto altro ancora.** Pensate le **api** fanno la **danza ad 8** per dire alle loro compagne dove è il cibo più prelibato e tanto più



Fig.1 - Un uccello che porta nel becco fili d'erba, lana, ecc. sta costruendo il nido

grande è l'8 tanto più lontano esso sarà; le formiche segnano la distanza dal cibo alla tana con un **feromone** (particolare odore) e quelle file interminabili che vediamo spesso sono dovute al fatto che ognu-

na di loro **segue quell'odore, e non si perde.** Le **luciole** trasmettono quell'intermittenza di luce quando devono **farsi riconoscere** dal proprio compagno. I **grilli** per emettere il suono che li caratterizza sfregano le loro zampe sulla parte anteriore della zampetta che è dotata di dentini e così **delimitano il loro territorio.** Ci sono **farfalle** che vivono solo di notte ed hanno colori delle ali molto cupi rispetto a quelle che sfarfallano di giorno con ali dai colori sgargianti. Gli **afidi** vengono "allevati" dalle formiche che si cibano della loro melata. Le **anatre** devono insegnare le rotte di migrazione ai loro piccoli; per gli **uccelli** la primavera è la stagione dei **corteggiamenti** e della **nidificazione.** Molte specie in quel periodo si rivestono di **colori più vivi** e gli uccelli migratori tornano dai luoghi in cui hanno trascorso l'inverno. In estate, invece, gli uccelli sono costantemente alla **ricerca di cibo** per nutrire i loro piccoli, mentre da metà estate all'inizio dell'autunno, le attività diminuiscono, i giovani diventano più indipendenti ed i loro genitori cambiano il piumaggio. All'inizio dell'inverno molte specie di **uccelli migratori** si **riuniscono** nell'attesa di partire per luoghi più caldi dove trovare anche maggiore quantità di cibo. Tutti questi **modi di mostrarsi e/o di vivere** sono noti come **segni comportamentali** e per quanto tali possono far riconoscere una specie dall'altra. Ogni specie di animale **vive in un dato territorio e/o zona** stabilendo e seguendo delle regole nell'habitat prescelto. I confini sono precisi e i luoghi vengono ben **delimitati con gli escrementi, con i feromoni, o, per quanto riguarda gli uccelli, con il canto.**

La vita all'aperto vi porta a contatto con la Natura, dove è più facile incontrare animali liberi. In città è possibile osservare molti uccelli e gli animali domestici. Il campo d'osservazione è quindi molto vasto e va sfruttato al massimo.

Conoscere il comportamento degli animali è utile per riuscire ad avvicinarli ed osservarli con maggior soddisfazione. Ma la soddisfazione più grande sarà quella di riuscire a scoprirli proprio nei luoghi, sulla base della vostra esperienza e competenza, dove eravate sicuri di trovarli.

Osservare vi porta a conoscere se un uccello sta costruendo il nido (Fig.1), oppure ha già una nidata da sfamare (Fig.2), o ancora se canta per paura (Fig.3) piuttosto che per dichiarare il possesso di un territorio (Fig.4). Ed osservare significa anche aver capito quando da un cane o un gatto vi potete aspettare un graffio/morso piuttosto che la richiesta di una coccola (Fig.5 e 6). Provare per credere!



Fig.2 - Il becco pieno di insetti o vermi indica che c'è una nidata in attesa di cibo



Fig.3 – Un uccello a terra che sbatte le ali, saltella, e strilla indica che il suo nido o i suoi piccoli sono in pericolo

Con l'**etologia**, la scienza che studia il comportamento degli animali, sono cominciati gli studi

sui loro atteggiamenti nel luogo in cui vivono e sul loro addestramento senza uso di bastoni, fruste e punizioni corporali, come si faceva un tempo. Venne riconosciuta la **componente istintiva e quella innata** come capacità di rispondere alle situazioni in quanto l'apprendimento nelle prime fasi di crescita segnava per tutta la vita il carattere dell'animale. Studiare il **comportamento degli animali** ed in particolare dei cani significa,



Fig.4 – Un uccello in pieno canto, posato su un oggetto elevato, sta dichiarando che in quella zona è padrone lui!



Fig.5 – Un cane che si rotola per terra mostrando la pancia non solo vuole giocare ma indica di esservi sottomesso

comunque, **riuscire a comunicare con loro**, viverci pienamente, allargare la sfera di emozioni e percezioni ordinarie e soprattutto riscattarli dal ruolo immeritato di muti e fedeli servitori dell'uomo. Anche loro ci studiano e cercano, per quanto è possibile, di assecondare le nostre richieste: purtroppo, a volte, anche le più inutili!

Fino a poco tempo fa gli scienziati ripetevano che gli animali agivano per **istinto** e che i cosiddetti comportamenti "imparati" erano soltanto il risultato della genetica e dell'adattamento della specie a un territorio e/o una situazione contingente. Gli animali imparano con l'**esperienza**. Sappiamo anche che gli animali **amano il gioco**, specialmente quando sono cuccioli, così come succede nei bambini. Ci si è accorti finalmente che anche loro provano dolore, stress, affetto, agitazione, soffrono ed amano.



Fig.6 – Un gatto con la coda dritta in alto si avvicina per essere coccolato e coccolare

### OSSERVARLI, CAPIRLI E RISPETTARLI...

Questi recenti studi su emozioni, cognizione e comportamento animale aprono una nuova fase di approfondimento della nostra compassione per gli animali, tenendo conto che ancora non esiste un codice etico di comportamento nei loro confronti. Infatti sia i codici morali laici che quelli di natura religiosa prevedono doveri nei confronti di noi stessi, degli altri uomini e di Dio: su questo dunque dobbiamo interrogarci perché anche gli animali sono creature di Dio e vanno rispettate come esseri viventi! Esiste anche **una dichiarazione universale dei diritti degli animali** approvata il 26 gennaio del 1978 dall'U.N.E.S.C.O. e dalla L.I.D.A. per rispettare eticamente gli animali, l'ambiente in cui vivono e tutti gli esseri viventi, cerchiamo come Scout di tenerne giusto conto.

Una piccola riflessione per piccoli e grandi è per me d'obbligo. Al di là di ogni cosa che riguarda il regno animale, umano e non, ed il regno vegetale noi abbiamo un posto su questa terra. Ognuno di noi cerca nel suo piccolo di lasciare un'orma, segno tangibile del proprio passaggio. Osserviamo con più attenzione ciò che ci circonda perché è da esso che dobbiamo cogliere la bellezza della diversità che unisce e ci rende **partecipi di un grande progetto: quello divino**.

# LE SPECIALITÀ DELL'OSSERVAZIONE

... CIOÈ TUTTE?!

TESTO DI ISABELLA SAMÀ

A voi potrebbe sembrare strano quello che dico, ma non esiste solo una Specialità dell'osservazione, quella che appunto porta il nome di "osservatore/rice". In realtà, tutte le Specialità hanno a che fare con l'**osservazione**, perché questa capacità è basilare ad ogni attività umana.

L'uso spiccato del senso della vista, unito alla capacità di saper leggere i dati che ricaviamo dalla realtà, aiuta ciascuno di noi a vivere meglio. Quando non eravamo che **cavernicoli**, l'osservazione ci permetteva di rilevare i pericoli o di procacciarsi il cibo; man mano che la nostra civiltà è progredita, l'osservazione ci ha permesso di **fondare il metodo scientifico**, cioè un **ragionamento basato sull'evidenza dei fatti**, dal quale sono scaturite scoperte e innovazioni grandiose. Con l'osservazione, possiamo dire che la verità è un filino più vicina a noi. Lo sperimentiamo tutti i giorni, quando cerchiamo di capire meglio i problemi e le incongruenze che incontriamo: **l'esatta osservazione della realtà ci aiuta ad essere fedeli alla verità** e non alla finzione, nei rapporti con gli altri, con noi stessi e la vita in generale.

Dunque, l'osservazione è una capacità che appartiene da sempre all'essere umano. C'è chi ce l'ha più sviluppata e chi meno; chi ce l'ha innata e chi invece la deve coltivare. Ecco, questo, assieme all'assunto che l'osservazione è la base di tutte le Specialità, ci stimola a dire che è una qualità che dobbiamo assolutamente incrementare e che proprio l'impegno per le Specialità ci aiuta a farlo.

**M**a nello specifico, quali sono queste Specialità dell'osservazione?



Certo non posso mettervele tutte, ma farvi qualche esempio, sì.

**Infermiere/a.** L'infermiere studia le malattie più semplici e gli infortuni che ci possono capitare durante le attività scout, oltre al modo per curarle o per reagire. Tuttavia non

trascura il fatto di imparare a leggere i segni dei malanni sul corpo, nella testa e nel comportamento delle persone. Basta imparare a osservare se stessi. Per esempio: occhi lucidi, testa che va nel pallone, dolori generalizzati, voglia di dormire, temperatura elevata... Avete già capito che si tratta di influenza? Dopo aver rilevato questi sintomi,



scatta la prova del termometro e la prima cura (a riposo assoluto; acqua a portata di mano; una bella pezza fresca sulla fronte e medicine su indicazione del medico).

**Fotografo/a.** Il fotografo ha uno sguardo particolare sulla realtà, perché intende cogliere quegli elementi che rilevano l'essenza del momento oppure quei dettagli a cui nessuno presta attenzione ma che assumono un'importanza fondamentale: pensiamo nel primo caso al fotografo che cattura un'esplosione di gioia dopo che una squadra ha segnato un gol oppure il momento di massima tensione in cui lo sta per realizzare o ancora pensiamo all'attesa di un signore sulla panchina mentre il mondo cammina velocemente. Queste osservazioni capitano nella testa del fotografo, prima ancora che questi metta mano all'ap-







parecchio, ma per forza di cosa sono subitanei e un attimo dopo ecco che lo sforzo del fotografo è quello di tradurre un'immagine interiore in termini tecnologici.

**Disegnatore/ricce.** Non importa se il tratto del disegnatore è più o meno naturalistico, più o meno astratto. Quello che conta è che il disegnatore ha gli occhi puntati sulla realtà, nel primo caso per imprimere nella sua mano ogni curva, ogni piega, ogni cambiamento della luce, ogni particolare della sua osservazione su persone, cose, animali e ambiente; nel secondo caso, il disegnatore guarda alla società e ne evince dei tipi o caratteri e dei comportamenti che sono asso-



lutamente rivelatori di quello che siamo. Pensiamo a fumetti come Mafalda oppure a cartoni animati come I Simpson.

**Attore/ricce.** Forse non tutti sanno che l'osservazione è il fondamento dell'allenamento attoriale. Non si

può infatti dare vita ad un personaggio credibile, se prima non si è studiata la persona o le persone dalle quali attingere. Non si può fare un'improvvisazione teatrale se non si può contare su un bagaglio di osser-



vazioni sulle interazioni tra le persone in diversi contesti umani. Ecco perché l'attore sempre e comunque ha gli occhi puntati sulla gente, con curiosità, rispetto e attenzione. Dai movimenti, i tic, le espressioni, le posture, la voce, ecc.

saprà riconoscere umori, caratteri, motivazioni, paure; saprà capire le persone e un po' di più se stesso; saprà far capire agli altri un po' di più di noi stessi.

**Cuciniere.** Cosa c'entra l'osservazione con il cuciniere? Be', siamo portati a pensare a questa



figura come a quella che cucina e basta, mentre in realtà dovremmo allargare il suo spettro di Specialità a

colui/lei che sa scegliere i cibi e che sa individuare quelli andati a male. Nel fare la spesa, il cuciniere dovrebbe sapere che la mela più bella e perfetta magari non è proprio la più succosa e salutare, così come dovrebbe capire che se un cibo cambia colore o manda un cattivo odore è meglio buttarlo. Altrimenti entra in campo l'infermiere che accompagna tutti all'ospedale!

E adesso provate a scoprire voi cosa c'è dell'osservazione nella Specialità che volete conquistare!

La nostra lista si ferma qui, lasciamo a voi il compito di individuare tutte le altre!



TESTO DI FRANCESCA TRIANI - VOLPE SORRIDENTE  
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Qualche giorno fa mi è successa una cosa molto strana: ho conosciuto Marta, una ragazza portoghese dai capelli lunghi e neri, sorridente, che non parlava una parola d'italiano. (Fig. 1)

E fin qui nulla di strano in effetti, non è poi così inusuale incontrare ragazze portoghesi con i capelli neri che non parlino italiano. Infatti la cosa singolare era un'altra. Questa ragazza era Scout. Ed anche in questo, penserete voi, nulla di anomalo, anche in Portogallo di Scout ce ne sono parecchi. Ecco, invece vi sbagliate. Non che sia statisticamente improbabile incontrare ragazze Scout portoghesi con i capelli neri che non parlano italiano, no, su questo avete ragione, ma quello che dovrebbe stupirvi invece è che io, che quella ragazza la conoscevo solo da pochi minuti, me ne sia accorta subito. Infatti dopo un piccolo scambio di battute, quelle poche che la differenza linguistica ci permetteva, (nomi, cose, città) le ho chiesto: - "Scout?". Mi ha fatto un sorrisone. E in qualche modo mi ha fatto capire che sì, era Scout. Da tanto, tanto tempo e come se fosse la cosa più naturale del mondo, lei che era appena scesa da un treno, ha estratto un fazzolettone dalla borsa e me lo ha sventolato sotto il naso.

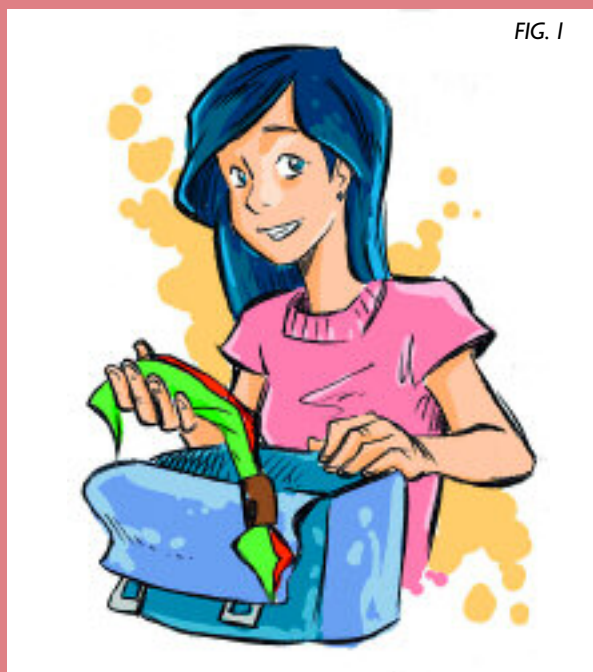


FIG. 1

**Q**uesto avvenimento vagamente paranormale, oltre a generare in me uno smisurato orgoglio per le mie impareggiabili qualità di osservatrice, mi ha fatto porre delle domande: come diavolo facevo a sapere che questa simpatica sconosciuta era Scout? Avevo percepito la presenza del fazzolettone nella borsa? L'avevo conosciuta in qualche vita precedente? Ho i superpoteri?

Dopo aver escluso queste interessanti possibilità, mi sono detta che doveva esserci stato qualcosa che mi aveva permesso, senza ombra di dubbio, di capire che quella ragazza portoghese con i capelli neri, in mezzo a tutte le altre ragazze portoghesi con i capelli neri (che non parlano italiano) aveva qualcosa in comune con me, e non cose da poco: la voglia di avventura, il gusto delle Imprese, il saper montare una tenda.

A questo punto mi sono incuriosita ed ho deciso di svolgere una piccola ricerca. Insomma, se è possibile riconoscere le tracce di qualsiasi

cosa: cervo, bue muschiato, comitiva di gitanti, guardia forestale con scarponi, ci dovrà essere qualche segno, qualche indizio, che ci permette di riconoscere uno Scout, portoghese o no che sia. Ho preso carta e penna ed ho rivolto la domanda a tutti quelli che mi sono capitati a tiro: - "...da cosa capisci se una persona che **conosci è Scout?**" -

Avendo scelto un campione selezionatissimo di persone che non sono Scout e non lo sono mai state mi aspettavo le risposte più improbabili.

FIG. 2



Invece quello che ho scoperto mi ha fatto molto piacere.

Un **gruppo di individui completi di giacca, camicia, e molto spesso cravatta**, di taglia superiore, che per comodità chiameremo **“Adulti”**, (Fig.2) mi dice che sul lavoro lo Scout si riconosce perché: **“ha una marcia in più”**, che gli Scout sono persone che **“sanno organizzarsi, hanno voglia di fare, lavorano per qualcosa di più del loro tornaconto personale, hanno sempre un obiettivo**



FIG. 3

**più alto degli altri, sanno lavorare insieme.”** Tutti buoni indizi, ho pensato, in effetti da questa descrizione anche a me verrebbe spontaneamente da pensare: questo qui è uno Scout.

Il risultato mi sembrava interessante, ma non ancora soddisfacente, così, da instancabile ricercatrice, (o più correttamente diremo, curiosa) ho rivolto la domanda ad un secondo gruppo di taglia inferiore, caratterizzato **dall'improbabile scelta delle maglie, e dal filo fuoriuscente dalle orecchie**; per comodità chiameremo questo secondo gruppo **“Ragazzi”**. (Fig.3) In particolare uno del grup-



FIG. 4

po mi ha dato la risposta più interessante: - **“Sono allegri- mi ha detto - e non sembrano mai annoiati.”** A giudicare dall'espressione del ragazzo che me lo diceva, pare che quest'ultima caratteristica non sia banale, ed anzi, lui stesso mi ha sottolineato che è piuttosto rara da trovare in giro. **“E no, che non sembrano annoiati - ho pensato ancora io - con tutto quello che hanno da fare!”** Perché lo Scout si sa, è sempre impegnato a **realizzare qualche Impresa eccezionale e intanto a sognare la successiva**, certo che no, non c'è proprio il tempo per annoiarsi!

Insomma, quello che mi hanno detto non mi ha stupito: la voglia di fare, il lavorare insieme, il puntare in alto, sono tutte cose che come Scout appartengono al nostro modo di essere, sono cose che **dopo anni passati a progettare imprese, a vivere avventure, ad essere sempre pronti a partire quando ci chiamano**, possono sembrarci normali. Eppure **questo nostro modo di essere è un segno che ci contraddistingue, è, e deve essere un indizio che fa capire agli altri chi siamo e le cose in cui crediamo.**

Quando andiamo in giro in uniforme, il modo in cui portiamo l'uniforme, la cura con cui teniamo il fazzolettone, l'orgoglio con cui alziamo il nostro alpenstock fanno capire a chi ci vede quanto è importante per noi quello che facciamo, quanto siamo legati tra noi ed al nostro modo di vivere, che quell'uniforme rappresenta.

Ma anche quando non siamo in uniforme, quelli che ci conoscono vedono in noi degli indizi del nostro essere Scout, non c'è bisogno di fare nulla di eclatante, di ostentare quello che facciamo, se siamo dei veri Scout, delle **persone per cui l'avventura è parte del proprio DNA, delle persone che si giocano nelle cose che fanno, dei ragazzi e delle ragazze a cui piace vivere insieme e insieme costruire “cose grandi”**, allora lasciamo un segno, sia nelle cose che facciamo che nelle persone che incontriamo. E quello che lasciamo dietro di noi, crediamoci, è **buon segno.** (Fig.4)



Iniziamo la nostra rassegna presentandovi due opere sul centenario: un album con figurine ed un DVD: entrambi da non perdere!

Proseguiamo rimanendo nel tema dell'inserito, e parlando perciò di osservazione e detectives.

L'intreccio delle vite di B.-P. e di Conan Doyle, il creatore di uno degli investigatori più famosi della storia letteraria, Sherlock Holmes, è stupefacente. Si ritrovano durante l'assedio di Mafeking, uno come comandante della guarnigione, l'altro come corrispondente di guerra. E proprio dalle storie di Holmes B.-P. tra ispirazione per scrivere una delle parti più interessanti del suo libro "Scoutismo per ragazzi", quella sull'osservazione. Saper osservare ogni particolare è indispensabile per chi vuole seguire il metodo scout, serve per orientarsi, per esplorare, per comprendere la realtà che ci circonda e, non ultimo, le persone con cui veniamo in contatto. Proprio per sottolineare le varie sfaccettature dell'osservazione, vi proponiamo quattro detective molto diversi uno dall'altro, accomunati dalla capacità di raccogliere i particolari per arrivare a comprendere le ragioni di un delitto. Holmes è preciso, puntiglioso, descrittivo e molto abile nell'associare i vari particolari dando significato a connessioni a prima vista impossibili; Maigret (frutto della fantasia creativa del francese Simenon) è acuto osservatore delle persone, del loro carattere, del loro comportamento; Poirot (personaggio della prolifica Christie, creatrice anche della famosa miss Marple) è attentissimo al modo in cui le persone si mettono in relazione e reagiscono sotto la spinta degli accadimenti; Montalbano unisce la sensibilità verso le persone alla profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono. Più "scientifici" Holmes e Poirot, più "umani" Maigret e Montalbano, inchiodano l'attenzione del lettore sino al finale, a prima vista imprevedibile, ma sempre logico e fondato sui fatti e sui particolari. Vi segnaliamo qualche titolo, ma ognuno di questi autori è stato molto prolifico e, se il genere vi piacerà, potrete trovare moltissimi altri titoli avvincenti.



**Autore: Vittorio Pranzini**

**Titolo: L'album del Centenario - Raccolta di figurine scout**

**Editore: Memoria e Cultura - [info@memoriaecultura.it](mailto:info@memoriaecultura.it)**

**Prezzo: € 29,00**

Questa raccolta, pubblicata in occasione del **Centenario Mondiale dello Scoutismo**, unisce alle qualità di un libro tradizionale le originali caratteristiche di un album di figurine. Un'opera che consente a tutte le età e in modo divertente-specialmente a chi ha vissuto e

vive la vita scout- di conoscere e approfondire, per mezzo di oltre 330 figurine, la storia e il metodo educativo di un movimento giovanile presente in tutto il mondo.

La prima parte è dedicata alla vita di Baden-Powell e alle origini dello Scoutismo, nella seconda vengono illustrate le principali caratteristiche della proposta educativa con riferimento agli obiettivi; la terza parte contiene gli elementi principali del Metodo Scout, mentre nella quarta vengono descritte le numerose attività relative all'arte scout, caratterizzate dall'avventura e dalla vita nella natura.

Le ultime due parti, la quinta e la sesta, illustrano l'attualità del metodo per educare i giovani ad avere un ruolo attivo nella società, per educare alla pace e alla Fraternità Mondiale.

L'album sarà in vendita: nelle migliori librerie, nelle rivendite Scout e presso l'Editore

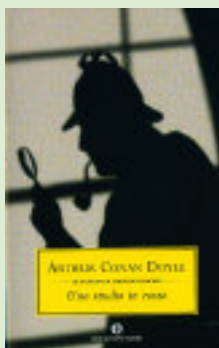


**Autore: Fabio Toncelli**

**Titolo: IL GRANDE GIOCO Cent'anni di scoutismo (in DVD)**  
**Coproduzione Agesci e Rai Trade**

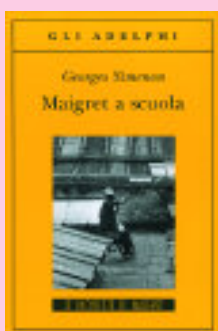
Un bellissimo film sulla storia dello scoutismo realizzato in occasione del centenario. È frutto di una scrupolosa e difficile opera di ricerca su materiale fotografico e cinematografico di soggetto scout. Contiene pertanto dei veri e propri tesori visivi della nostra storia, ricco di immagini inedite che ci riportano alle atmosfere ormai lontane che accompagnano la nascita e lo sviluppo dello scoutismo, per risalire via via lungo la storia dello scoutismo italiano, e cattolico in particolare. Tutto il materiale visionato è stato assemblato sotto la direzione di Fabio Tondelli, noto regista di documentari. Vale la pena di metterlo nella

propria videoteca, lo si trova nelle rivendite scout.



**Autore: Arthur Conan Doyle**  
**Titolo: Uno studio in rosso**  
**Editore: Oscar Mondadori**  
**Prezzo: € 8,00**

È il primo libro in cui compare Sherlock Holmes, insieme al suo fido dottor Watson. Ed è anche il libro dove compaiono gli irregolari di Baker Street, una banda di ragazzini che somigliano moltissimo a quei gruppi che un certo Baden-Powell riunirà per un campo sull'Isola di Brownsea. Questa prima indagine mette subito alla luce le qualità di osservazione e le conoscenze del grande investigatore: un cadavere in una casa abbandonata, seguito da un altro omicidio, con la polizia che brancola nel buio. E dietro a tutto l'amore per una donna...



**Autore: George Simeon**  
**Titolo: Maigret a scuola**  
**Editore: Gli Adelphi**  
**Prezzo: € 8,00**

Il maestro di una piccola cittadina di campagna, vicino al mare, accusato dell'omicidio della vecchia postina, odiata e temuta da tutti gli abitanti, arriva a Parigi e chiede aiuto al commissario Maigret. Giunto sul posto il commissario troverà vecchi rancori, invidie, e tanta gente che avrebbe avuto motivo di volere la morte della donna. Ma è il figlio del maestro che lo porta ad individuare l'assassino.



**Autore: Agata Christie**  
**Titolo: Assassinio sull'Orient-Express**  
**Editore: Gli Adelphi**  
**Prezzo: € 7,80**

Mentre il famoso treno che collega l'occidente e l'oriente è bloccato da una nevicata, si scopre un omicidio. Hercule Poirot, il famoso detective belga, presente sul treno, è coinvolto nell'indagine. Metterà alle strette molte persone che, in un primo momento, sembrano avere poco o nulla in comune. Sarà l'abilità dell'azzimato investigatore che porterà, nell'immancabile riunione di tutte le persone coinvolte, alla rivelazione di un piano preciso e premeditato.



**Autore: Andrea Camilleri**  
**Titolo: Il cane di terracotta**  
**Editore: Sallerio**  
**Prezzo: € 9,00**

Durante un'indagine di mafia, il commissario Montalbano scopre due cadaveri, nascosti da oltre cinquant'anni, sorvegliati da un cane di terracotta. Per dare un senso alla presenza di quel cane il poliziotto deve scavare molto indietro nel tempo. Il finale lascia un fondo di tristezza. La prosa particolare di Camilleri, che scrive con molti termini del dialetto siciliano, è molto evocativa e riesce a rendere bene il connubio tra tradizioni e modernità. Le fiction televisive hanno reso efficacemente il carattere e l'umanità del personaggio.



Ancora sul centenario: La nostra piazza si è colorata di azzurro!!! Il volo dei palloncini rigorosamente azzurri ( tra l'altro ad ogni palloncino era attaccato un bigliettino con l'indirizzo proprio nel caso che qualcuno lo ricevesse già

chiuso le attività sul centenario organizzate dal nostro Gruppo. Un grosso saluto!!!  
Ida - Trecate I



Ciao. Vi mandiamo una foto dell'uscita di Squadriglia. Da queste foto e da altre ricaveremo il nostro lavoro da presentare per vincere il Guidoncino Verde della Specialità di Squadriglia. Posto bellissimo, ma quanta fatica. Siamo Grazia, Giulia, Letizia e Maggie.

Fox the best. Ciao e buona caccia a tutti.  
Volpi - Roverbella I

Salve, sono un capo del gruppo scout Catania I°, vi invio delle foto del Reparto e Alta Sq. (da notare la foto dell'altarino di S. Gualberto, il santo porta il fazzolettone)  
Buona Caccia  
Daniele Fontana - Catania I



Per le mie amate Pumettine!!!! Eccoci qua anche sul nostro giornale preferito...ragazze veramente grazie di tutto quello che mi state facendo vivere...sto imparando tantissimo da voi!!!...ed è questo un piccolo gesto per farvi capire il bene che vi voglio!!!...siate sempre pronte sempre in gamba!!!...vi adoro... la vostra Csq!!  
Gaia de Carolis - Napoli 5



A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA  
FOTO DI GIORGIO CUSMA

La rubrica recentemente, per motivi di spazio, è stata trascurata: le diamo un po' più di spazio ora. Ai tanti aspiranti corrispondenti vorrei raccomandare un paio di regolette da seguire quando scrivete, non solo ad Avventura ma anche nei compiti d'italiano: altrimenti non vi potete lamentare se beccate qualche insufficienza! Va molto di moda scrivere "ke" per **che**, "cn" per **con**, "nn" per **non** e molte altre simili: sono brutte abitudini da dimenticare! Ancora: **garibaldi**, **bari**, **ungheria**... si scrivono con **l'iniziale maiuscola!!!** Mi fermo qui! Ciao a tutti!

**GIULIANA CAROFIGLIO:** sono una Vice nel Reparto Antares - Bari 3!!! Ho già la Specialità di corrispondente, ma mi piacerebbe trovare E/G di tutta Italia per scambiare idee sullo scautismo, attività, giochi, gridi di Sq, o qualsiasi cosa che piaccia!! Sono una ragazza divertente, che ama ridere, leggere e scrivere qualsiasi cosa e soprattutto mangiare cioccolata!!!!. Se siete ancora qui a leggere contattatemi o su giuliana.carofiglio@alice.it oppure all'indirizzo di casa, via Martin Luther King 3 - 70124 Bari (BA). La mia cassetta della posta ed io vi aspettiamo in tanti, risposta assicurata al 100%% contateci!!!

**TOMMASO COLOMBO** - Ciao a tutti! Faccio parte del Reparto "Saskatchewan" di Buguggiate (VA); quest'anno come Impresa di Reparto stiamo "ristrutturando" un pedalo' e cerchiamo di scoprire più cose possibili sugli Scout nautici: le tecniche, le competenze, le attività che svolgono, ecc. ecc. Faccio parte del gruppo che deve mantenere i contatti con gli altri gruppi. Se conoscete qualche attività, competenza, tecnica tipiche degli Scout nautici, comunicateli per favore a: tommybugu@hotmail.it, anninawo@hotmail.it, chiccadecca@hotmail.it e love\_metal@hotmail.it.



Guide... se volete farmi contenta, il mio indirizzo è: Via Adua, 59 - 09010 Valterrosa (CA)... A presto!!!!

**FRANCESCO DI RISO** - Ciao a tutti! Sono il Capo della mitica e leggendaria Squadriglia Tigri del reparto Cassiopea - Sant'Antonio Abate 1°. Spero di fare molte conoscenze e scambiare molte idee di costruzioni, ecc. Vi aspetto numerosi! Il mio indirizzo è: Via Scafati 247 8005 - Sant'Antonio Abate (NA) o quello su MSN che è [groly15@hotmail.it](mailto:groly15@hotmail.it). CIAO!!!!!!!!!!!! Saluto tutto il mio Reparto e auguro buon sentiero a tutti gli E/G: senza di noi cosa sarebbe il mondo?



Oppure al mio indirizzo: via Garibaldi 25, 21020 Buguggiate (Va) aspettiamo tante risposte, ciao!!!

**SARA CONTU** - Ciao a tutti! Faccio parte della Sq. Delfini dell'Iglesias 6. Mi piacerebbe corrispondere con tanti Esploratori e

**VIRGINIA FIORUCCI** - Sono una Guida del Gruppo Scout Cagliari 1. Recentemente è stato pubblicato il mio annuncio per corrispondere. Ilaria Tinelli, una Guida del Brescia 6, mi ha scritto ma si è dimenticata di lasciarmi un suo recapito!!! Spero che legga questo appello e possa di nuovo contattarmi, lasciandomi anche un indirizzo al quale rispondere!!!

**ELEONORA FURLAN** - Ciao a tutte le Guide e gli Esploratori d'Italia! Sono la Capo Sq delle mitiche Volpi del Reparto Treviso 4 (Antares). Sono purtroppo arrivata al mio ultimo anno di Reparto, e questo mi rattrista molto. Come potrei mai consolarmi se non con le vostre numerosissime letterine? Vi dirò poco di me... e cioè, come dicono quasi tutti, sono una ragazza attiva, simpatica,

con molta voglia di fare bla bla bla... Se volete saperne di più non dovete fare altro che scrivermi agli indirizzi: redapple92@alice.it, oppure redapple92@hotmail.it. Se preferite: Via G. Comisso n° 32 - 31030 Carbonera TV.

**Silvia NASI** - Ho dodici anni e sono Vicecapo della sq. Volpi. Per la mia Specialità di corrispondente cerco un amico di penna. Ho occhi azzurri, capelli castani e non sono troppo alta. Amo scrivere, leggere, cantare (ma sono stonata) e recitare. Sono disposta a corrispondere anche con un ragazzo. Il mio indirizzo è: B. Podgora - Via della Cava 2 - 04010 LATINA (LT). Ciao!!!



**Concetta PARISI** - Ciao a tutti!!! Ho 14 anni e sono la Csq delle miticissime Aquile del Reparto "Arca di Noè" dell'Alfonsine 1. Sono una ragazza simpatica, timida ma con tanta voglia di imparare... amo la musica emo e punk-rock. Vorrei corrispondere con

tutti gli E/G d'Italia, ma non per conquistare la Specialità (ce l'ho già!). Ho anche bisogno urgente di corrispondere con E/G del Forlì 11 e del Acireale 2. Quindi: se avete voglia di conoscermi scrivetemi a via Borse 10/d - 48011 Alfonsine RA. Prometto di non "abbandonare" nessuno, perché tre anni fa promisi di rispettare la Legge scout dove, se non sbaglio, si parla di lealtà.

**Francesco PIAMPIANO** - Ciao sono un Esploratore della Sq. Aquile - Bolognetta1 (PA), ho 11 anni, e sono appena passato dal Branco al Reparto. Mi piace tantissimo far parte degli Scout e al Reparto ho già potuto assaggiare il Campo Invernale: che meraviglia! Mi piacerebbe potermi confrontare e scambiare le mie esperienze con altri E/G e magari, chissà, incontrarci un domani. Aspetto le vostre lettere o anche mail vi lascio il mio indirizzo: C.da Lordica sn 90030 - Bolognetta (PA) e il mio contatto msn: be.o@hotmail.it. Allora cosa aspettate?!

**Damiana RANALDO** - Ciao a tutti: ho 15 anni e frequento il Reparto Arcobaleno - Ginosa 2. Sono Vice della vincente sq. IENE. Sono una ragazza molto allegra, solare, simpatica, sincera, gentile e generosa...ho 2 grandi difetti: sono disordinata e testarda. I miei hobby sono: ascoltare la musica, navigare in Internet, leggere e, naturalmente, essere SCOUT!!! Faccio parte di questo meraviglioso mondo dall'età di 6 anni...e ora cerco nuovi amici con cui creare grandi amicizie. Mi piacerebbe confrontarmi, scambiare idee, opinioni, bans, giochi e, perché no, anche fazzolettoni. Spero che con il vostro aiuto possa anche riuscire ad ottenere la Specialità di corrispondente. Risposta garantita al 100%. Scrivetemi all'indirizzo e-mail: danietta15@hotmail.it. Oppure a casa: viale Martiri d'Ungheria 124-74013 (TA)... vi aspetto numerosi!!!

**Erika VELOTTA** - Ciao a tutti Scout e guide!!! Sono una Guida della Sq. Tigre del Reparto Matesse-Stelle Alpine del Campobasso 1. Quest'anno avrei tanta, anzi tantissima voglia di prendere la Specialità di corrispondente e anche conoscere altri Scout con cui scambiare informazione e curiosità!!! Sono una ragazza molto allegra, mi piace saltare e ridere, suono la chitarra... Il mio indirizzo è Via S.Lorenzo n°58- 86100 CAMPOBASSO (CB). Per chi mi vuole contattare via e-mail il mio indirizzo è giuseppe.velotta@alice.it! Vi aspetto!!!

